REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

COMUNE DI MORSANO AL TAGLIAMENTO PN

PIANO LOCALE DI VIABILITA' E DEL TRASPORTO CICLISTICO (PLVTC)

(Legge Regionale 21 aprile 1993, n. 14)

Allegato A
Relazione

Progettista:
Arch. Federico ROSSO

Redatto: Novembre 2006
Aggiornato: Maggio 2007

INDICE

PREMESSA ..... Pag. 3

1. STATO DI FATTO

1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE ..... " 4
1.1.1. ASPETTI GEO-MORFOLOGICI ..... " 4
1.1.2. ASPETTI PAESAGGISTICI ..... " 4
1.1.3. ASPETTI STORICI-ARCHITETTONICI E ARCHEOLOGICI ..... " 7
1.1.4. VINCOLI TERRITORIALI ..... " 7
1.2. VIABILITÀ
1.2.1. RETE VIARIA ESISTENTE E SUA CLASSIFICAZIONE ..... " 10
1.2.2. PERCORSI CICLABILI ..... " 12
1.3. PIANI .
1.3.1. PIANO PROVINCIALE DELLA VIABILITÀ: PROGETTO DI PIANO - VIABILITÀ CICLABILE. IPOTESI DI UNA RETE DI ITINERARI EXTRAURBANI ..... " 12
1.3.2. PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE ..... " 13
1.4. PROGETTI E OPERE PROGRAMMATE
1.4.1. ITINERARIO CICLABILE "LETTERARIO" ..... " 15
1.4.2. PISTA CICLABILE DI COLLEGAMENTO TRA LE FRAZIONI DI BANDO, SALETTO E MORSANO ..... " 15
1.4.3. ITINERARIO CICLOTURISTICO ATTRAVERSO I GUADI DEL FIUME TAGLIAMENTO ..... " 16
1.4.4. ROTATORIA TRA LA SP 40 "DEL PONTE DI MADRISIO", LA SP 44 "DI SAN PAOLO" E LA STRADA COMUNALE DI VIA MUSSONS ..... " 16

2. PREVISIONE

2.1. OBIETTIVI E SCELTE PROGETTUALI ..... " 17
2.2 RETE CICLABILE ..... " 18
2.2.1 SCHEDE DESCRITTIVE DEI PERCORSI CICLABILI ..... " 19
2.3. TIPOLOGIA DEI PERCORSI CICLABILI ..... " 35
2.4. INFRASTRUTTURE DI SUPPORTO ALLA RETE CICLABILE: SEGNALETICA E PARCHEGGI ..... " 37
2.5. REALIZZAZIONE DELLA RETE CICLABILE ..... " 41

PREMESSA

Il Comune di Morsano al Tagliamento è dotato di Piano Locale della Viabilità e del Trasporto Ciclistico (PLVTC) adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 29 del 27 giugno 1997.
A distanza di tempo l'Amministrazione Comunale ha inteso attuare una revisione del Piano finalizzata all'integrazione e alla compatibilità dello stesso a previsioni di strumenti di pianificazione di livello superiore e a strumenti urbanistici vigenti, nonché per adeguamento alla normativa vigente in materia.
Il PLVTC redatto costituisce dunque il nuovo quadro di riferimento per lo sviluppo della mobilità ciclistica nel Comune di Morsano al Tagliamento. Individua la rete dei percorsi ciclabili e loro tipologie, fissa norme e criteri per la loro realizzazione.

1. STATO DI FATTO

1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Morsano al Tagliamento è ubicato nella parte sud orientale della Provincia di Pordenone, a ridosso della Provincia di Udine, a est, e della Provincia di Venezia , a sud. Confina con i Comuni di San Vito al Tagliamento, Camino al Tagliamento (UD), Varmo (UD), San Michele al Tagliamento (VE), Fossalta di Portogruaro (VE), Teglio Veneto (VE), Cordovado e Sesto al Reghena.
La superficie complessiva è di 32,16 Kmq.
Gli insediamenti principali sono Morsano, Bando, Bolzano, Mussons, Saletto e San Paolo. Ulteriori nuclei sono Feletti e Poiana.
La popolazione residente è di 2.851[1] abitanti, con densità per Kmq pari a 88,65 abitanti.

1.1.1. ASPETTI GEO-MORFOLOGICI

Il territorio è parte del settore occidentale della pianura friulana compresa fra Livenza e Tagliamento. Settore questo generato dalle correnti fluvioglaciali riversatesi sul piano durante l'ultima glaciazione e scaturite principalmente dai ghiacciai del Tagliamento, del Meduna e del Cellina.
Il territorio si estende a margine dell'asta fluviale del Tagliamento, in destra idrografica, ed è sostanzialmente pianeggiante. Le quote del piano variano dai circa 27 m. s.l.m. in località Ponte della Regina, ai circa 7 m. s.l.m. presso la Roggia Fossa, a confine con il Comune di Teglio Veneto. La pendenza media è del 2,3 per mille.
È caratterizzato da consistenti depositi alluvionali recenti e recentissimi costituiti prevalentemente da frazioni granulometriche fini, sabbiose o sabbio-limose, con orizzonti costituiti da frazioni di granulometriche più grosse, ghiaioso-sabbiose, presenti prevalentemente nella parte settentrionale del territorio. In area golenale prevalgono le ghiaie, sabbie e limo di recentissima alluvione.

1.1.2. ASPETTI PAESAGGISTICI

Il territorio presenta un reticolo idrografico piuttosto fitto, costituito del Fiume Tagliamento e da altri corsi d'acqua minori, quali rogge, canali, fossi e scoline.
Lunghi tratti del reticolo sono stati artificialmente irrigiditi da interventi di bonifica che nel corso del tempo hanno sottratto paludi e boschi planiziali.
Sono distinguibili due macro aree:

[1] Fonte: Comune.

- *area fluviale e perifluviale*, costituita dal territorio a margine dell'asta fluviale del Tagliamento fino all'argine in destra idrografica. Al suo interno permangono estese zone a vegetazione spontanea maggiormente presenti a ridosso delle sponde. In area fluviale domina la vegetazione pioniera delle ghiaie. Presso gli argini prevalgono aree con copertura vegetale formata da colture avvicendate, e localmente pioppeti;
- *area agricola e degli insediamenti*, costituita dalle rimanenti parti del territorio. Nell'area prevale la copertura vegetale formata da colture avvicendate, generalmente in appezzamenti di piccole e medie dimensioni, e da siepi arbustive e arboree, presenti in forma frammentaria e residuale. Localmente le colture avvicendate raggiungono estensioni maggiori, derivanti da interventi di regimazione delle acque e da ricomposizione fondiaria più o meno recenti. Lungo rogge e acque minori sono presenti boschetti ripariali, con alberature cedue o a capitozza. In aree edificate residenziali prevale il verde ornamentale caratterizzato da eterogeneità di forme e specie.

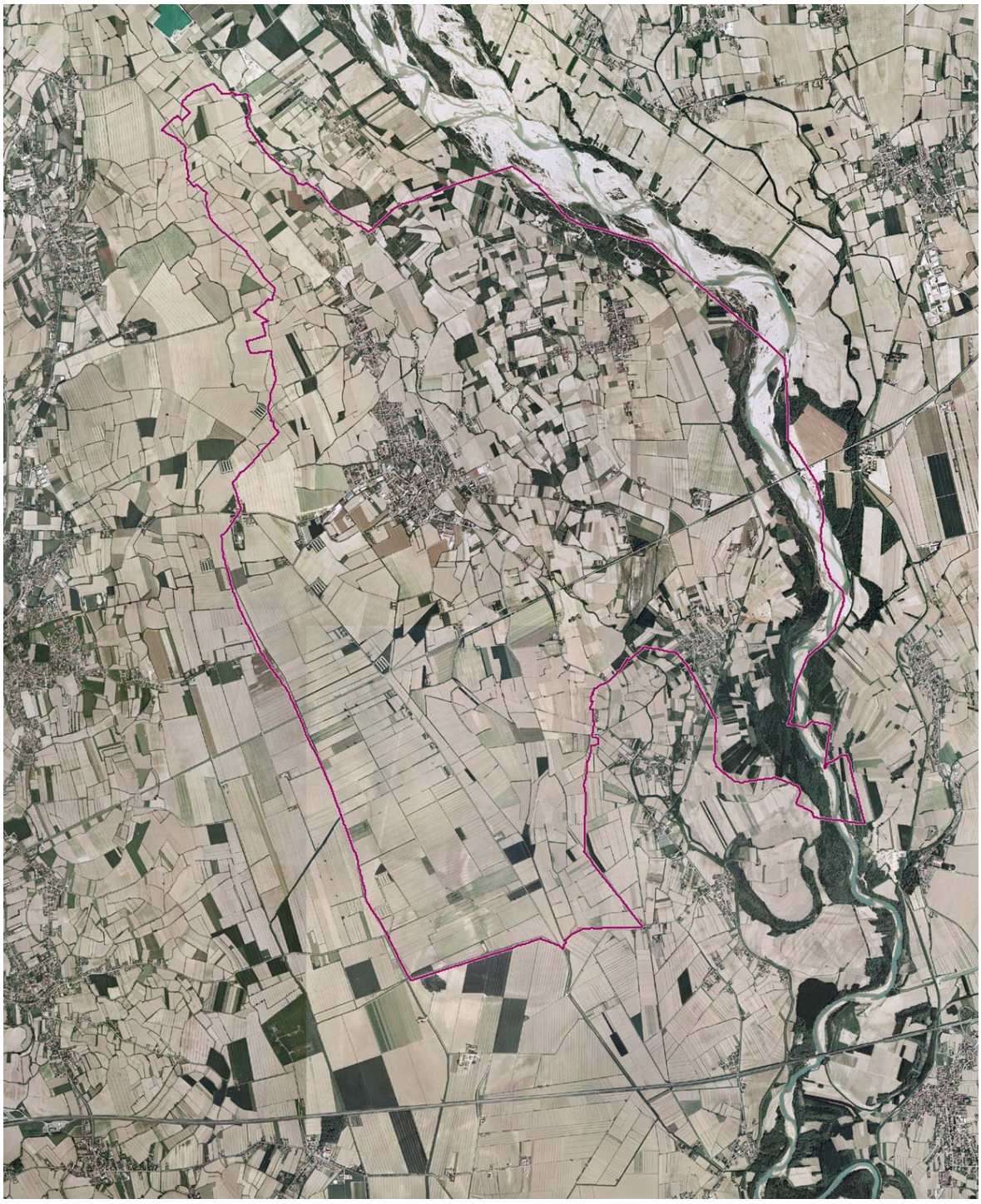


Figura 1. Veduta aerea del territorio comunale.

1.1.3. ASPETTI STORICI-ARCHITETTONICI E ARCHEOLOGICI

Nel territorio permangono elementi di interesse nonostante le trasformazioni avvenute nella seconda metà del secolo scorso generate da fenomeni socio-economici. Lo sviluppo edilizio di quel periodo ha comportato la modifica dell'edificato storico e del tessuto urbano, l'espansione in aree periferiche inedificate, il sottoutilizzo dei vecchi centri urbani e l'abbandono dei vecchi borghi e casali.

Elementi di interesse architettonico e storico:

- nuclei storici e borghi: Bolzano, Morsano, San Paolo e Feletti;
- ville e palazzi:
  Palazzo Marini, Casa Milan e casa Spangaro a Morsano e palazzo padronale (sec. XVIII ?) a Bolzano,
- chiese:
  chiesa parrocchiale di S. Martino (1757), a Morsano;
  chiesa parrocchiale di Mussons (1804);
  chiesa parrocchiale di S. Paolo (1740);
  chiesa di Bando;
  chiesa dei Ss. Pietro e Paolo (1685), a Saletto;
  chiesetta votiva di S. Rocco, presso Morsano (sec. XVI);
  chiesa campestre di Santa Elisabetta (1724), presso San Paolo;
  oratorio gentilizio di S. Pietro, a Bolzano,
- architetture militari:
  opere di difesa, oggi dismesse, dislocate perlopiù lungo l'argine del fiume Tagliamento;
- architetture del lavoro:
  mulino, in località Folador;
  fornace di calce (1902), presso di San Paolo,

Elementi di interesse archeologico:

- resti di un sistema insediativo, costituito da villa, insediamenti, rustici e necropoli di età romana, in Località Pars;
- tracce di assi viari, in Località Pars.

1.1.4. VINCOLI TERRITORIALI

I vincoli territoriali principali presenti nel territorio sono derivati da tutela di Beni. (Fig. 2)
Sono beni culturali di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, parte seconda:

- per dichiarazione: l'area archeologica in Località Pars;
- per legge: gli edifici di interesse artistico, storico archeologico o demo-etno-antropologico, dichiarati, elencati denunciati o di proprietà di Regione, Provincia, Comune, altri enti pubblici e persone giuridiche private senza scopo di lucro.

Sono beni paesaggistici di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), parte terza, per legge:

- lago di Acco, presso Bolzano;
- lago relitto; presso Mussons;
- lago di Pars, in località Pars,

e i territori contermini compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia;

- fiume Tagliamento;
- roggia La Roia;
- roggia di Vado;
- roggia di Saletto,

e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. Sono escluse le aree che alla data 6 settembre 1985 erano classificate negli strumenti urbanistici zona A e B e zone per servizi ed attrezzature collettive ad esse contigue.

Sono vincoli territoriali anche:

- SIC (Sito di Importanza Comunitaria) Direttiva n. 92/43 CEE Bosco del Torreano;
- ARIA (Area di Rilevante Interesse Ambientale) (LR 42/96, LR 13/98) Fiume Tagliamento;
- Servitù militari;
- Albero notevole (olmo campestre), a Bolzano.

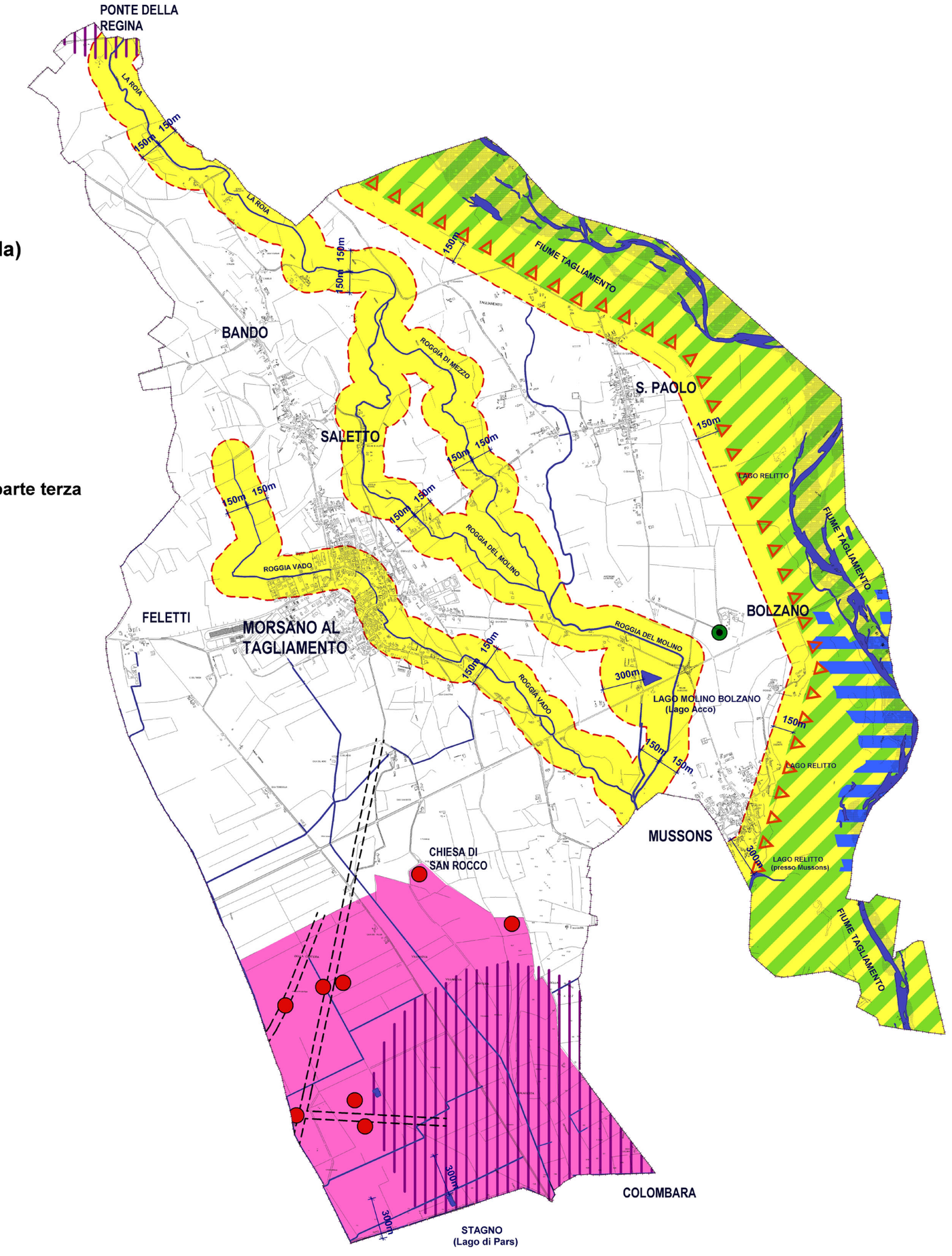
Nella pagina seguente:

Figura 2. Planimetria dei vincoli territoriali principali.

VINCOLI TERRITORIALI

(Aree vincolate o assoggettate ad altre forme di tutela)

- **Albero di interesse paesaggistico**
- **Corso d'acqua / lago**
- **Argine**
- **Vincolo paesaggistico di cui al DLGS 42/2004, parte terza**
- **Distanza da corso d'acqua o lago**
- **SIC (Sito di Importanza Comunitaria) Direttiva n. 92/43 CEE: Bosco del Torreano**
- **ARIA (Area di Rilevante Interesse Ambientale) LR 42/96, LR 13/98): Fiume Tagliamento**
- **Sito archeologico di età romana**
- **Traccia di strada romana**
- **Area di interesse archeologico**
- **Vincolo militare**



1.2. VIABILITÀ

1.2.1. RETE VIARIA ESISTENTE E SUA CLASSIFICAZIONE

Il territorio comunale è interessato da una rete viaria diffusa, con struttura caratterizzata da un asse principale, est-ovest, e da una serie di assi ad esso ortogonali (Fig. 3).
È classificabile:

per funzione in:

- viabilità di interesse regionale, costituita dalla SP 40 "del Ponte di Madrisio";
- viabilità comprensoriale, costituita principalmente dalle strade provinciali, per la parte esterna ai centri abitati;
- viabilità di collegamento, costituita principalmente dalle strade provinciali, per la parte interna ai centri abitati;
- viabilità di quartiere,

per proprietà in:

- provinciale;
- comunale urbana;
- comunale extraurbana;
- vicinale.

Le strade provinciali interne al territorio comunale sono:
SP 8 " di San Michele", collega San Vito al Tagliamento con San Michele al Tagliamento,
SP 13 "di Cordovado", collega Morsano al Tagliamento a Cordovado;
SP 40 "del Ponte di Madrisio", collega Portogruaro con Udine;
SP 44 "di San Paolo", collega Morsano al Tagliamento con la frazione e la SP 40 "del Ponte di Madrisio".

I flussi di traffico maggiori sono rilevati sulla SP 40 "del Ponte di Madrisio", e sulla SP 8 "di San Michele". Essi sono perlopiù generati da pendolari e da mezzi pesanti in "transito".
Va ricordato che la SP 40 consente anche il collegamento con la rete autostradale, ad est con il casello di Latisana (A4) e ad ovest con il casello di Portogruaro (A4 e A28).

Con Delibera di Giunta n. 86 del 20.11.2004 il Comune di Morsano al Tagliamento ha provveduto ad una nuova delimitazione del centro abitato ai sensi dell'art. 4 del DLGS 30.04.1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada).

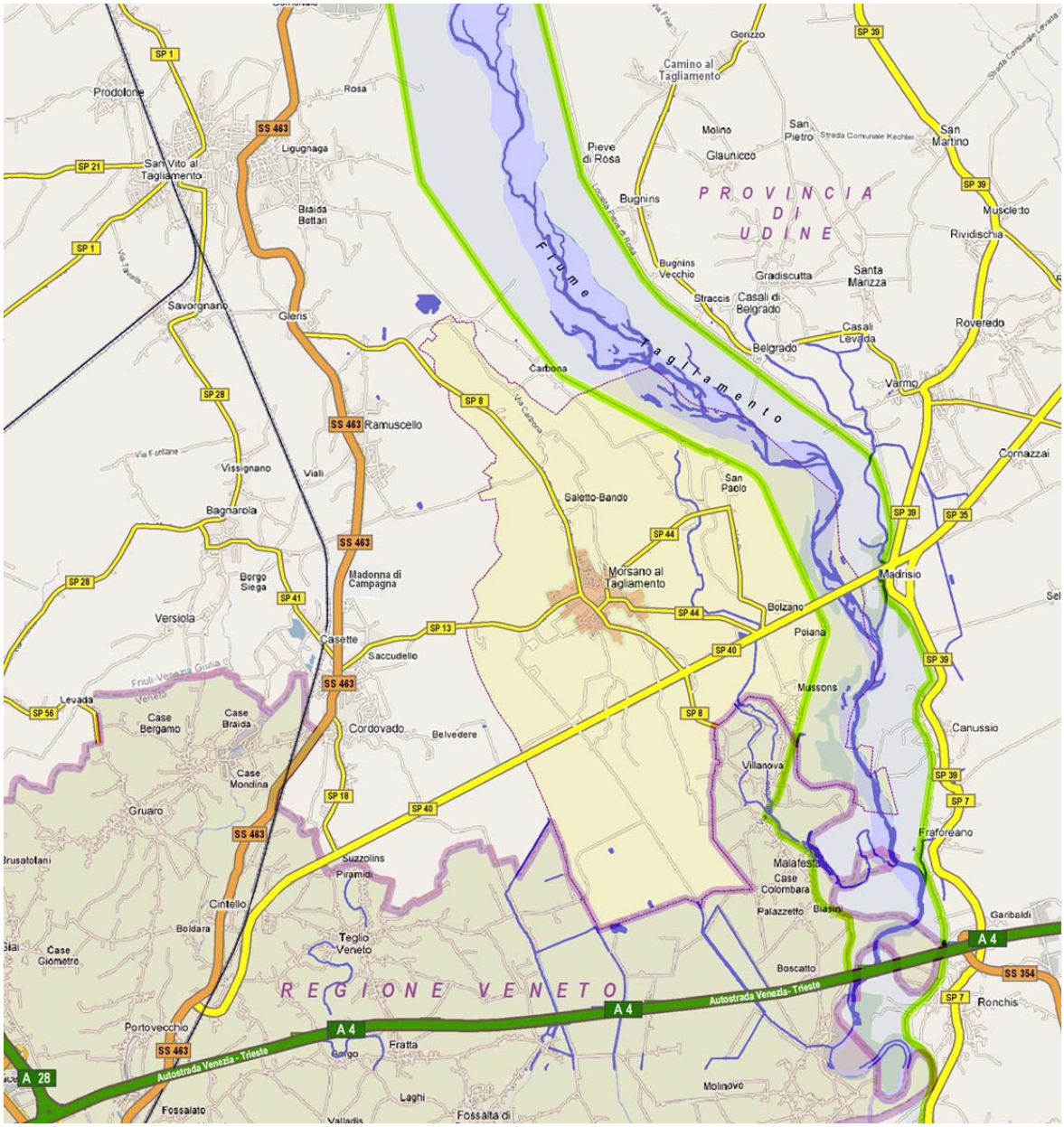


Fig. 3. Rete viaria principale.

1.2.2. PERCORSI CICLABILI

Nel territorio comunale sono stati realizzati, in periodi diversi, alcuni percorsi ciclabili laterali a strada localizzati lungo le direttrici di maggiore flusso ciclabile. Essi sono:

- Morsano-Saletto, si sviluppa lungo il lato ovest della SP 8 "di San Michele", e collega il centro di Morsano con la frazione di Saletto. Ha larghezza di media di m. 2,50 m, ed è separata dalla strada provinciale da siepe e alberature;
- Morsano - via Feletti, si sviluppa lungo il lato sud della SP 13 "di Cordovado", e collega il centro di Morsano con il polo produttivo di via Feletti. Ha larghezza media di m. 2,50 m, ed è separata dalla strada provinciale da aiuola con siepe e alberature;

1.3. PIANI

1.3.1. PIANO PROVINCIALE DELLA VIABILITÀ: PROGETTO DI PIANO - VIABILITÀ CICLABILE. IPOTESI DI UNA RETE DI ITINERARI EXTRAURBANI

Di seguito si riporta descrizione e planimetria dell'itinerario tratta dalla documentazione prodotta dalla Provincia di Pordenone.

5 - ITINERARIO LETTERARIO E' così denominato dai luoghi legati alla vita ed alla produzione letteraria di Nievo e Pasolini. Caratteristica di questo itinerario è l'ambiente rurale di notevole qualità che si attraverso lungo la viabilità minore.
Percorrendo parte della infrastruttura ciclabile prevista che unisce il centro di Bannia con S. Vito al Tagliamento si giunge al Bosco delle Torrate e da qui, lungo strade rurali, a Sesto al Reghena. Proseguendo in direzione di Cordovado sempre in ambiente rurale ritroviamo alcuni luoghi nieviani (rudere di S. Pietro, la fontana, il lago). L'itinerario prosegue verso il Tagliamento, con la possibilità quindi di congiungersi alla provincia udinese, toccando la notevole Villa di Ramuscello. A nord di Sesto al Reghena presso la località Melmosa vi è la possibilità di raggiungere l'abitato di Savorgnano (chiesa di S. Petronilla) e ricollegarsi quindi con i luoghi pasoliniani (Prodolone, S. Floriano, Versutta, Casarsa) (Fig. 4).

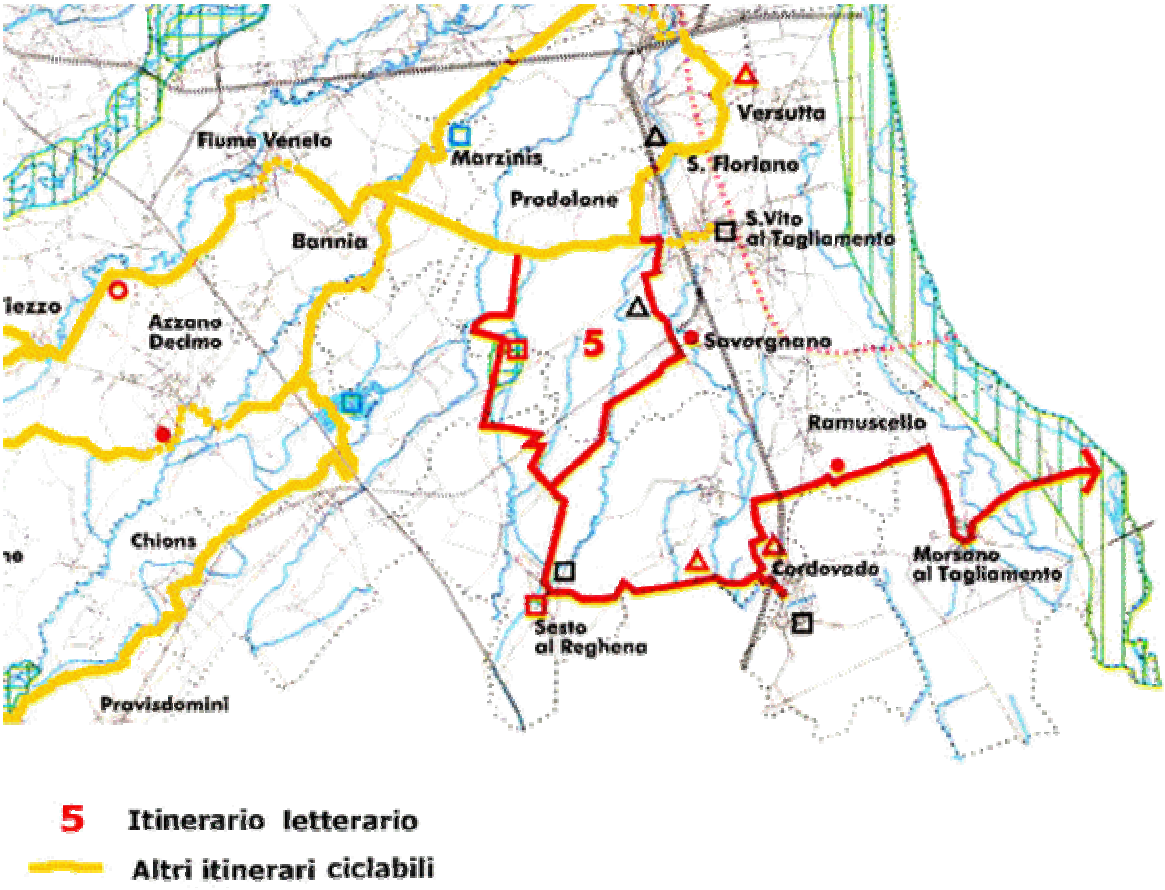


Figura 4. Itinerario Letterario

1.3.2. PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Il Comune di Morsano al Tagliamento è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) adeguato alla legge regionale 52/1991 con variante n. 3, divenuta esecutiva nell'anno 1997, e modificato con varianti ulteriori. Delle varianti ulteriori la n. 9[2] e la n. 10[3] operano modifiche riguardanti percorsi ciclabili e viabilità. Le varianti sono adottate e attualmente sono all'esame della Regione.
Il piano vigente prevede graficamente una rete di percorsi ciclabili estesa che collega le frazioni al capoluogo. Completano la rete un percorso presso il Fiume Tagliamento, con tracciati previsti anche all'interno dell'area golenale, e un percorso che dal capoluogo giunge al limite meridionale del territorio, nei pressi dell'area naturalistica dei prati delle Pars in Comune di Teglio Veneto (Fig. 5).

Nella pagina seguente:
Figura 5. Percorsi ciclabili previsti dal PRGC vigente.

[2] adottata con deliberazione consiliare n. 5 del 25 maggio 2006
[3] adottata con deliberazione consiliare n. 19 del 28 settembre 2006

PRGC VIGENTE - PERCORSI CICLABILI

(Previsioni di variante n. 8 aggiornate con varianti n.9 e n. 10)

Percorso ciclabile esistente

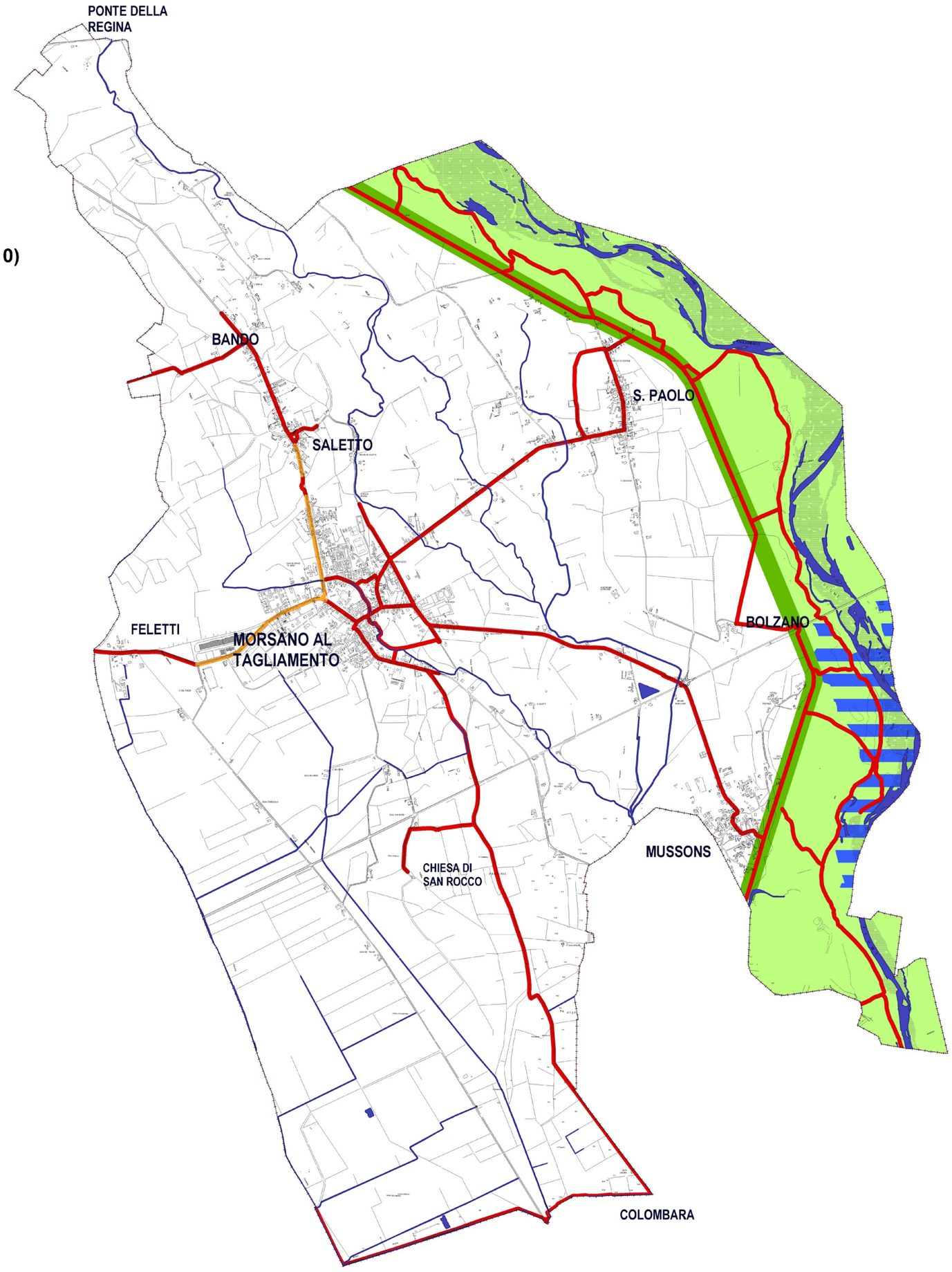
Percorso ciclabile previsto

Corso d'acqua / lago

Argine

SIC (Sito di Importanza Comunitaria)
Direttiva n. 92/43 CEE:
Bosco del Torreano

ARIA (Area di Rilevante Interesse Ambientale)
LR 42/96, LR 13/98):
Fiume Tagliamento



1.4. PROGETTI E OPERE PROGRAMMATE

1.4.1. ITINERARIO CICLABILE "LETTERARIO"

Già individuato all'interno del Piano Provinciale delle Piste Ciclabili, il progetto preliminare prevede due distinti tracciati, entrambe con inizio nel territorio a confine fra i Comuni di Sesto al Reghena e Cordovado ed interessanti, lungo l'asse est-ovest, buona parte del territorio del Comune di Morsano al Tagliamento.
Il recente progetto definitivo per la realizzazione del II° stralcio dell'Itinerario Ciclabile "Letterario", datato (2006), sviluppa il tracciato meridionale con inizio in corrispondenza della stazione ferroviaria di Cordovado e termina in Comune di Morsano al Tagliamento, nei pressi del Ponte di Madrisio.
Il tracciato, lasciato l'abitato di Cordovado, si snoda a margine della SP 13 fino all'incrocio con la SP 8 all'interno dell'abitato di Morsano, passando prima per Casali Feletti. Proseguendo verso San Paolo il percorso si snoda lungo via Bassa fino all'incrocio con la SP 44. Nei pressi dell'abitato di San Paolo il tracciato abbandona la strada provinciale per innestarsi su via dei Boschi, in direzione dell'abitato di Borgo di Sopra, passando nei pressi del Cimitero. Superato l'abitato di di Borgo di Sopra il tracciato prosegue in direzione del Fiume Tagliamento per continuare lungo il suo argine fino al Borgo di Bolzano. Da qui il tracciato prosegue per un breve tratto verso il fiume fino a giungere in prossimità del Ponte di Madrisio. Il percorso è previsto perlopiù su sede propria, laterale a strada, con l'esclusione di brevi tratti interni all'abitato e in ambito rurale dove è previsto l'utilizzo promiscuo.
Il progetto è stato commissionato dall'Amministrazione Provinciale ed attualmente in corso di elaborazione.

1.4.2. PISTA CICLABILE DI COLLEGAMENTO TRA LE FRAZIONI DI BANDO, SALETTO E MORSANO

Il progetto preliminare prevede la realizzazione di un percorso ciclabile lungo il lato est della SP 8 "di San Michele" con inizio a nord dell'abitato di Bando e fine a Saletto, in corrispondenza del percorso ciclabile esistente.
E' prevista anche la realizzazione di un'area di sosta e ristoro in area prospiciente la chiesa di Bando.
L'opera costituisce prosecuzione del percorso ciclabile esistente collegando di fatto il centro di Morsano con le frazioni di Saletto e Bando.
Il progetto è stato commissionato dal Comune ed è stato approvato con DCC n. 63 del 12.06.2006.

1.4.3. ITINERARIO CICLOTURISTICO ATTRAVERSO I GUADI DEL FIUME TAGLIAMENTO

Il progetto preliminare riguarda la realizzazione di un itinerario cicloturistico nei territori dei comuni di Morsano al Tagliamento, Varmo e Camino al Tagliamento, per una iniziativa comunitaria INTERREG IIIA ITALIA - SLOVENIA (2000 - 2006), Asse 2 "Cooperazione economica" - Misura 2.2 "Cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo".
In Comune di Morsano al Tagliamento il progetto prevede la realizzazione di due tratti di pista ciclabile sulla sommità dell'argine del Fiume Tagliamento: il primo, tra le località di Mussons e Bolzano; il secondo, da San Paolo fino a Carbona. Inoltre, il progetto prevede la sistemazione dei percorsi esistenti all'interno dell'alveo del Fiume Tagliamento e la realizzazione di punti di sosta attrezzati.
Il progetto è stato approvato con DGC n. 86 del 03.07.2006.

1.4.4. ROTATORIA TRA LA SP 40 "DEL PONTE DI MADRISIO", LA SP 44 "DI SAN PAOLO" E LA STRADA COMUNALE DI VIA MUSSONS

Il progetto preliminare prevede l'adeguamento dell'intersezione tra le strade provinciali e la strada comunale, a cinque rami, trasformandola da incrocio a rotatoria.
Il progetto è stato commissionato dall'Amministrazione Provinciale ed attualmente in corso di elaborazione.

2. PREVISIONE

2.1. OBIETTIVI E SCELTE PROGETTUALI

La progettazione del nuovo PLVTC ha tenuto conto delle analisi e degli studi contenuti nel Piano del Traffico, nel Piano Locale della Viabilità e del Trasporto Ciclistico, e nel Piano Regolatore Generale Comunale.
Gli obiettivi pianificatori primari sono stati:

- definire una rete ciclabile organizzata osservando criteri progettuali qualitativi;
- favorire la mobilità ciclistica;
- migliorare la fruibilità del territorio attraverso percorsi alternativi;
- valorizzare le peculiarità storiche e ambientali del territorio;
- collegare i beni di interesse storico-artistico, religioso, culturale e ambientale esistenti per favorire conoscenza e accessibilità;
- recuperare e valorizzare tracciati viari esistenti;
- rispettare criteri di economicità.

La rete è stata quindi organizzata in livelli gerarchici definiti all'interno di ambiti territoriali distinguendo:

- mobilità interna al capoluogo, in grado di garantire collegamenti tra e con parti significative dell'insediamento - scuole, servizi pubblici, attività commerciali - e con assi principali di collegamento capoluogo- frazioni;
- mobilità di collegamento capoluogo-frazioni, secondo assi principali caratterizzati da linearità e brevità del tracciato;
- mobilità ricreativa, per raggiungere aree di pregio ambientale e/o luoghi di interesse storico/architettonico/archeologico.

In ambito rurale i tracciati sono stati individuati prevalentemente su sedi viarie esistenti per recuperare e valorizzare l'esistente, ma anche per non incidere in maniera significativa sulla naturalità dei luoghi, laddove presenti.
Inoltre, sono stati considerati aspetti qualitativi, che hanno privilegiato la scelta di tracciati con presenza di condizioni climatiche migliori (ombreggiati nei periodi caldi, soleggiati e riparati dal vento nei periodi freddi). Allo stesso modo gli stessi hanno privilegiato la scelta di tracciati in contesti diversi, caratterizzati dalla presenza alternata di spazi aperti / chiusi, laterali a corsi d'acqua o a siepi arboree e arbustive o panoramici.

Nel piano sono definiti norme e criteri per garantire alla rete ciclabile riconoscibilità, sicurezza e confort.
L'attuazione delle previsioni in esso contenute è demandata a progetti da redigere secondo la normativa vigente in materia di Lavori Pubblici.
Ad essi il compito di definire soluzioni adeguate per:

- favorire la sicurezza per i ciclisti nei punti di maggior conflitto con i pedoni e i veicoli a motore;

- assicurare riconoscibilità delle tratte che costituiscono la rete ciclabile, attraverso omogeneità di materiali;
- rendere confortevole il flusso di biciclette.

Le opere previste possono essere realizzate dal Comune o da altri Enti o da privati convenzionati.
In aree di proprietà privata o di Enti le previsioni del PLVTC possono essere attuate anche con mantenimento di proprietà mediante stipula di convenzione.
Il piano ha individuato nella rete ciclabile punti di criticità per il superamento dei quali sono da prevedersi interventi di moderazione del traffico e/o interventi di riorganizzazione degli spazi (piazze, intersezioni) al fine di garantire un soddisfacente grado di sicurezza per gli utenti della strada.

2.2. RETE CICLABILE.

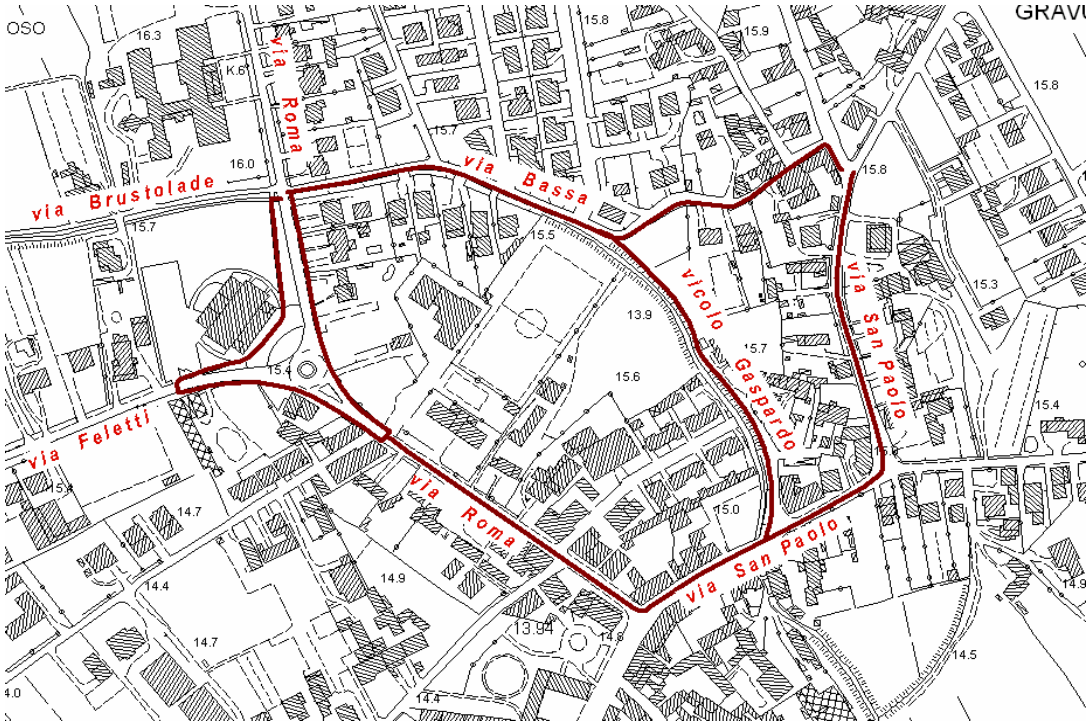
La rete ciclabile è stata distinta in:

Percorso ciclabile urbano:
a) Anello centrale;
b) Anello periferico,

Percorso ciclabile territoriale:
a) di collegamento:
   n. 1 - Bando-Morsano;
   n. 2 - San Paolo-Morsano;
   n. 3 - Mussons-Morsano;
   n. 4 - Feletti-Morsano;
   n. 5 - Saletto-Morsano;
   n. 6 - San Paolo-Bolzano,
b) in ambito rurale:
   n. 7 - Saletto-Ponte della Regina;
   n. 8 - Morsano-Chiesa di S. Rocco-Colombara;
   n. 9 - Colombara-Prati delle Pars;
   n. 10 - Tagliamento,
c) in ambito fluviale:
   n. 11 - Golenale,
d) Itinerario ciclabile comprensoriale:
   Itinerario letterario previsto dal Piano Provinciale della Viabilità.

2.2.1. SCHEDE DESCRITTIVE DEI PERCORSI CICLABILI

Anello centrale.
(Lunghezza 1.870 m.; tempo di percorrenza stimato 8 minuti)
Collega parti interne all'abitato. Consente di raggiungere i servizi e le attrezzature collettive principali (municipio, scuole, palestra, ecc.) e i percorsi esterni al centro. Inizia in via Feletti, nei pressi del Palazzetto dello sport, si snoda lungo via Roma, fino all'intersezione con via Brustolade, via Bassa, via San Paolo e via Roma, finisce in via Feletti. All'interno dell'anello è previsto un tratto di collegamento lungo vicolo Gaspardo. In corrispondenza dell'intersezione tra via Feletti e via Roma (rotatoria) è previsto un raccordo con percorso laterale concorde a senso di marcia dei veicoli. Il percorso ciclabile è promiscuo ciclo-pedonale.



Via Roma, presso intersezione con via Brustolade (verso sud).

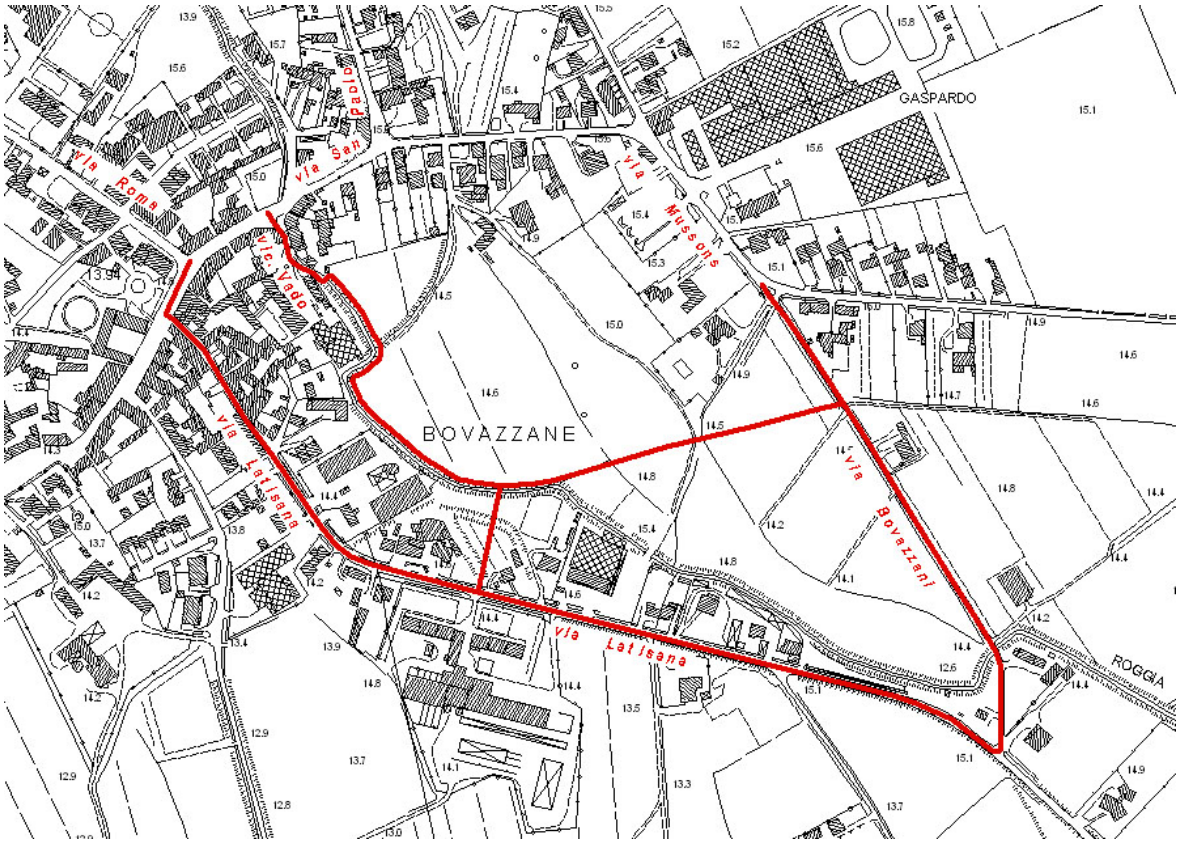
Via Bassa (da via Roma).

Via San Paolo, presso intersezione con vicolo Gaspardo.

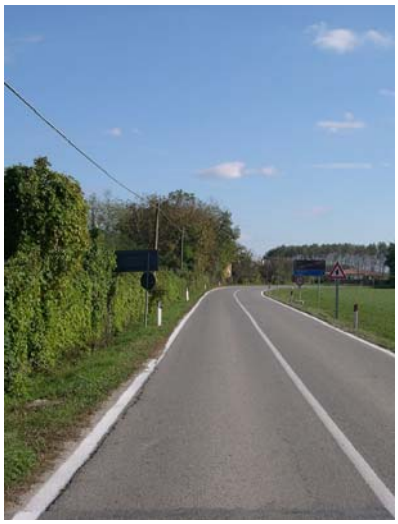
Anello periferico

(Lunghezza 2.180 m.; tempo di percorrenza stimato 10 minuti)

Collega l'area periferica con il centro. Ha sviluppo nella parte meridionale dell'abitato di Morsano. Inizia all'intersezione di vicolo Vado con via San Paolo, prosegue prima per un tratto laterale alla Roggia Vado poi in direzione di via Bovazzani. Da qui prosegue lungo via Bovazzani, e via Latisana fino a congiungersi con l'anello centrale in via Roma. In via Bovazzani è previsto un tratto di collegamento con via Mussons. Il percorso ciclabile è promiscuo ciclo-pedonale.



Via Latisana, presso intersezione con via Risorgive (verso nord).



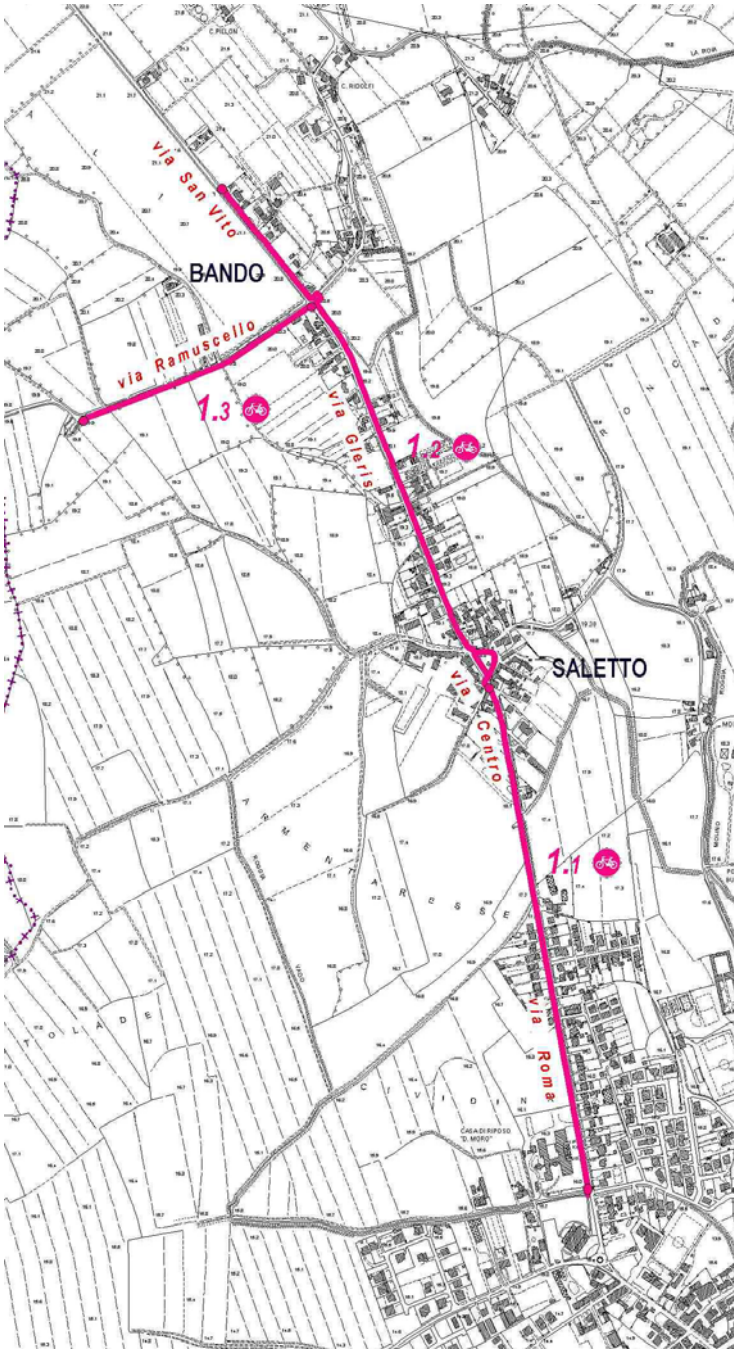
Via Latisana, presso intersezione con via Risorgive (verso sud).

Via Bovazzani, presso roggia Vado.

n. 1 - Bando-Morsano

(Lunghezza 2.675 m; tempo di percorrenza stimato 12 minuti)

Collega le frazioni al capoluogo. Inizia all'intersezione di via Brustolade con via Roma , nei pressi della Casa di Riposo, e prosegue laterale a via Roma fino a Saletto. Da qui lungo via Centro e via Gleris fino a giungere Bando, dove prosegue in due distinte direzioni. Finisce a nord, a margine dell'abitato, in via San Vito, e ovest in via Ramuscello, presso il cimitero. Il tracciato è suddiviso in 3 segmenti. Il primo è esistente ed è costituito da percorso ciclabile in sede propria laterale alla SP 8. Il percorso ciclabile è promiscuo ciclo-pedonale all'interno dell'abitato e su sede propria per le restanti parti.



Bando. Via Ramuscello, presso cimitero (verso nord).

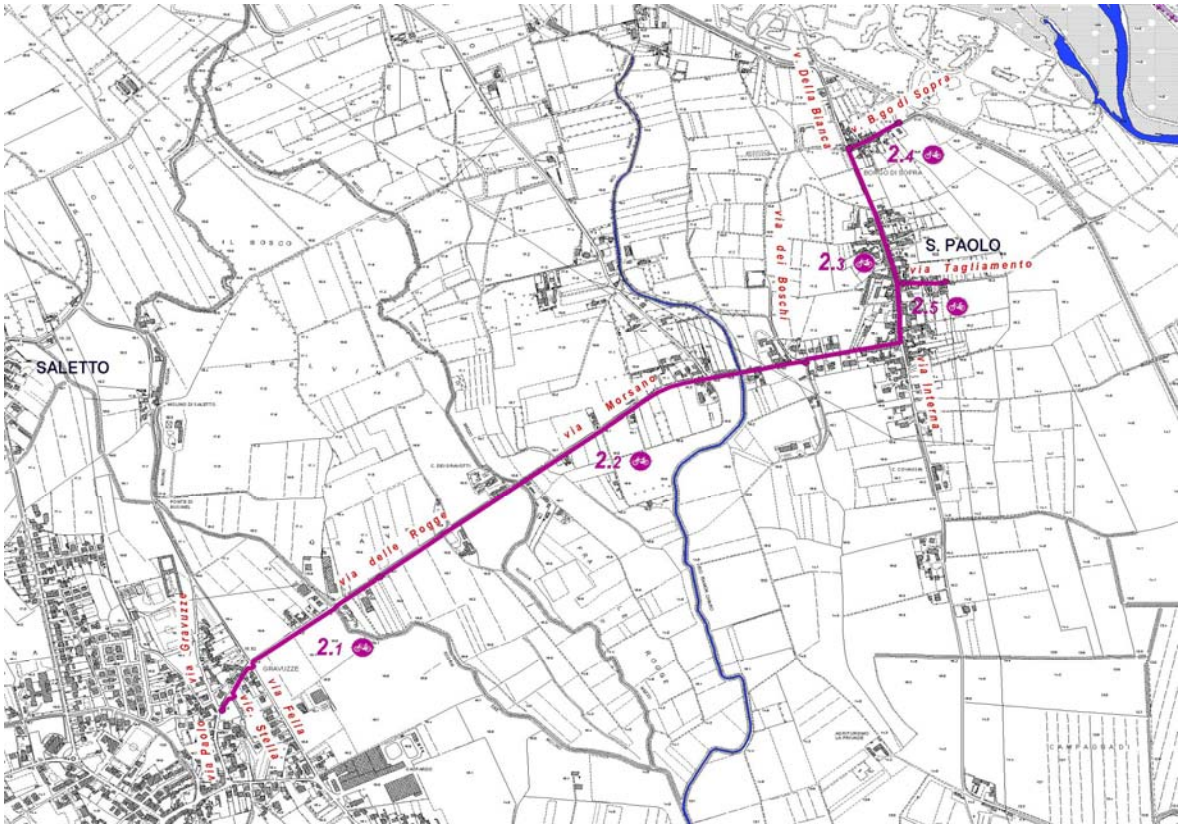
Saletto. Via Centro (verso nord).

Morsano. Via Roma, all'intersezione con via Brustolade (verso nord).

n. 2 - San Paolo-Morsano

(Lunghezza 3.000 m; tempo di percorrenza stimato 13 minuti)

Collega la frazione al capoluogo. Inizia a Morsano all'intersezione di via Gravuzze con via San Paolo, prosegue lungo via delle Rogge e giunge al centro di San Paolo lungo via Morsano e via Interna. Dal centro della frazione prosegue fino al Borgo di Sopra. Da via Interna sono previsti due tratti ad essa ortogonali in direzione dell'argine del Fiume Tagliamento; uno lungo via Tagliamento e l'altro lungo via Borgo di Sopra. Il tracciato è suddiviso in 5 segmenti. Il percorso ciclabile è prevalentemente su sede propria con tratti di uso promiscuo ciclo-pedonale interni all'abitato.



Morsano. Via delle Rogge, presso fine abitato (verso est).

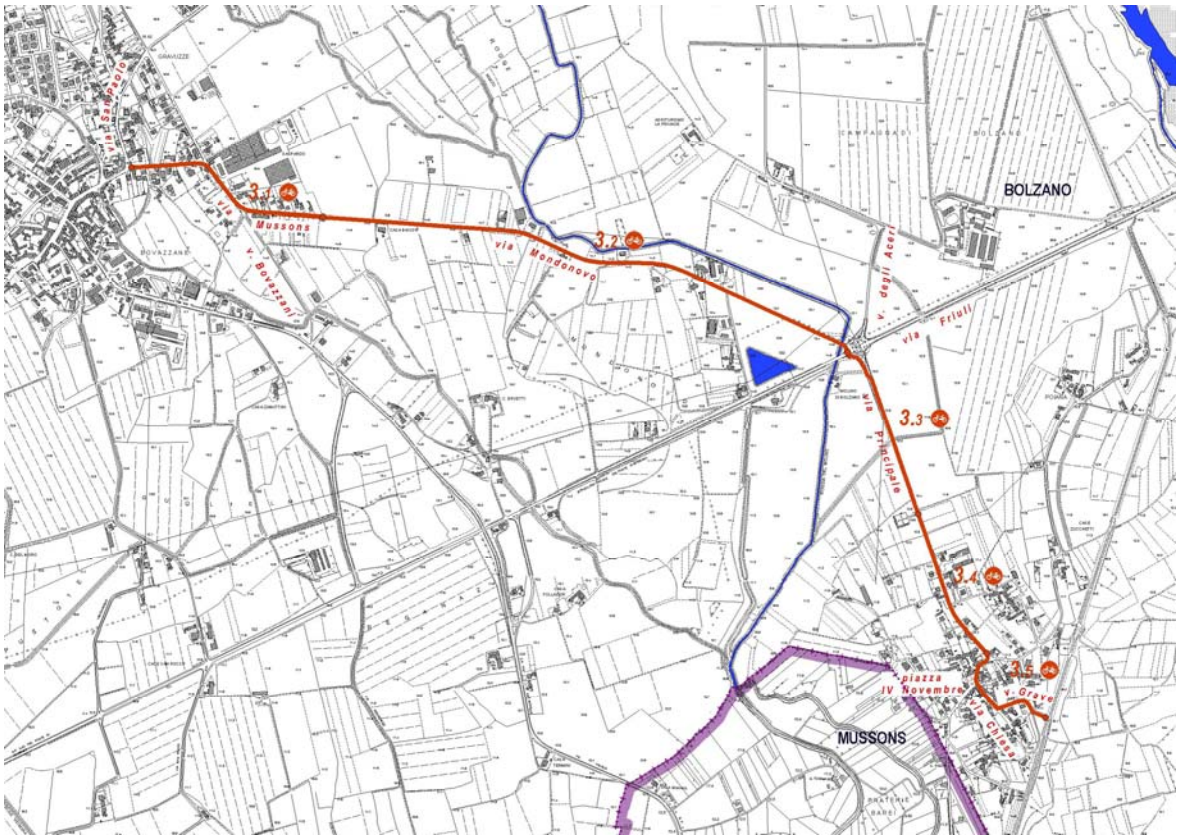
San Paolo. Via Interna, all'intersezione con via Morsano (verso nord).

San Paolo. Via gen. Della Bianca, all'intersezione con via B.go di Sopra (verso sud).

n. 3 - Mussons-Morsano

(Lunghezza 3.670 m; tempo di percorrenza stimato 18 minuti)

Collega la frazione al capoluogo. Inizia a Morsano all'intersezione di via San Paolo con via Mussons e giunge all'intersezione della SP 8 con la SP 40 lungo via Mondonuovo. Superata la SP 40 prosegue lungo via Principale fino al centro di Mussons. Da Piazza IV Novembre prosegue lungo via delle Grave fino all'argine del Fiume Tagliamento. Il tracciato è suddiviso in 5 segmenti. Il percorso ciclabile è promiscuo ciclo-pedonale all'interno dell'abitato e su sede propria per le restanti parti.



Morsano. Via Mussons, presso fine abitato (verso sud).

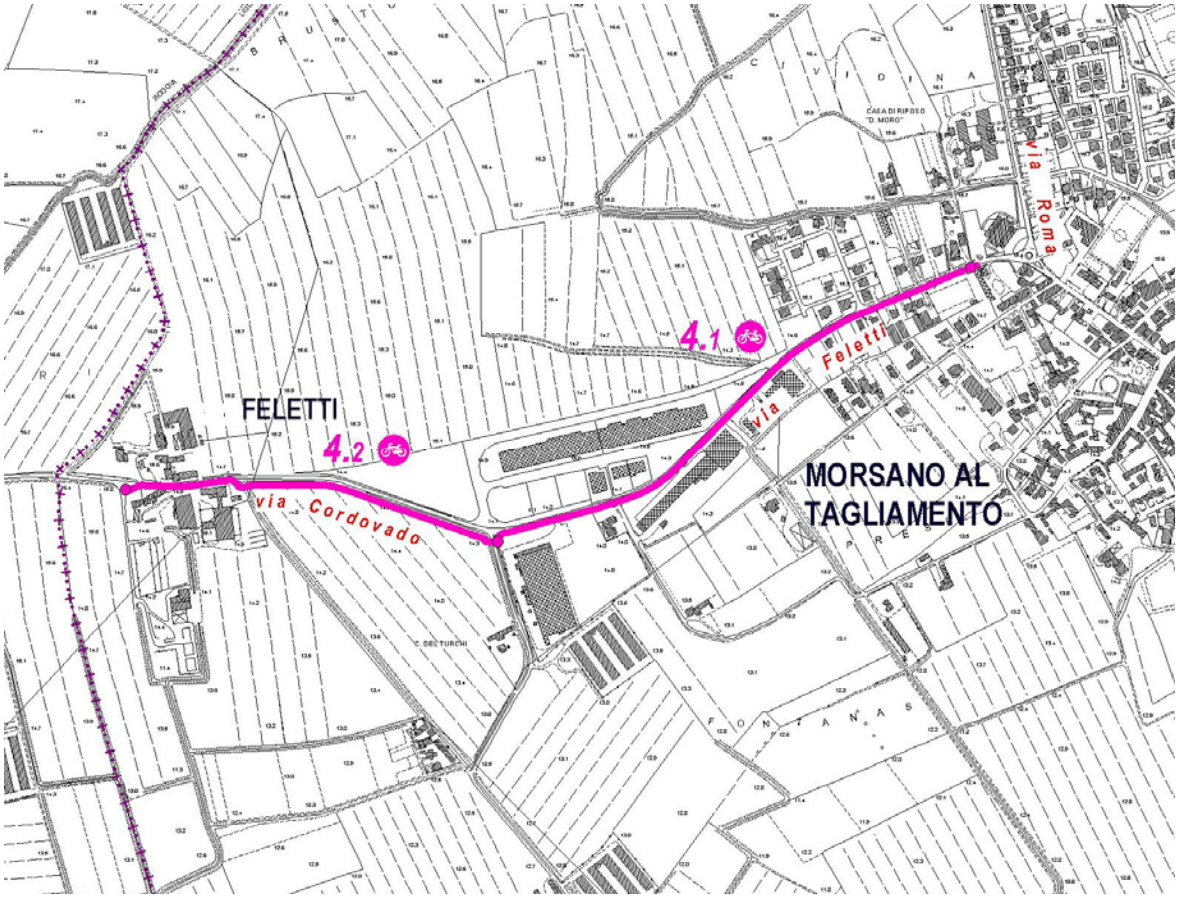
Mussons. Via Principale, presso cimitero (verso sud).

Mussons. Via Grave, presso argine del fiume Tagliamento.

n. 4 - Feletti-Morsano

(Lunghezza 1.630 m; tempo di percorrenza stimato 7 minuti)

Collega la frazione al capoluogo. Inizia a Morsano in via Feletti, nei pressi del Palazzetto dello sport, e finisce nella frazione di Feletti, in via Cordovado. Il tracciato è suddiviso in 2 segmenti. Il primo è esistente ed è costituito dalla ciclabile laterale alla SP 13. Il percorso ciclabile è su sede propria.

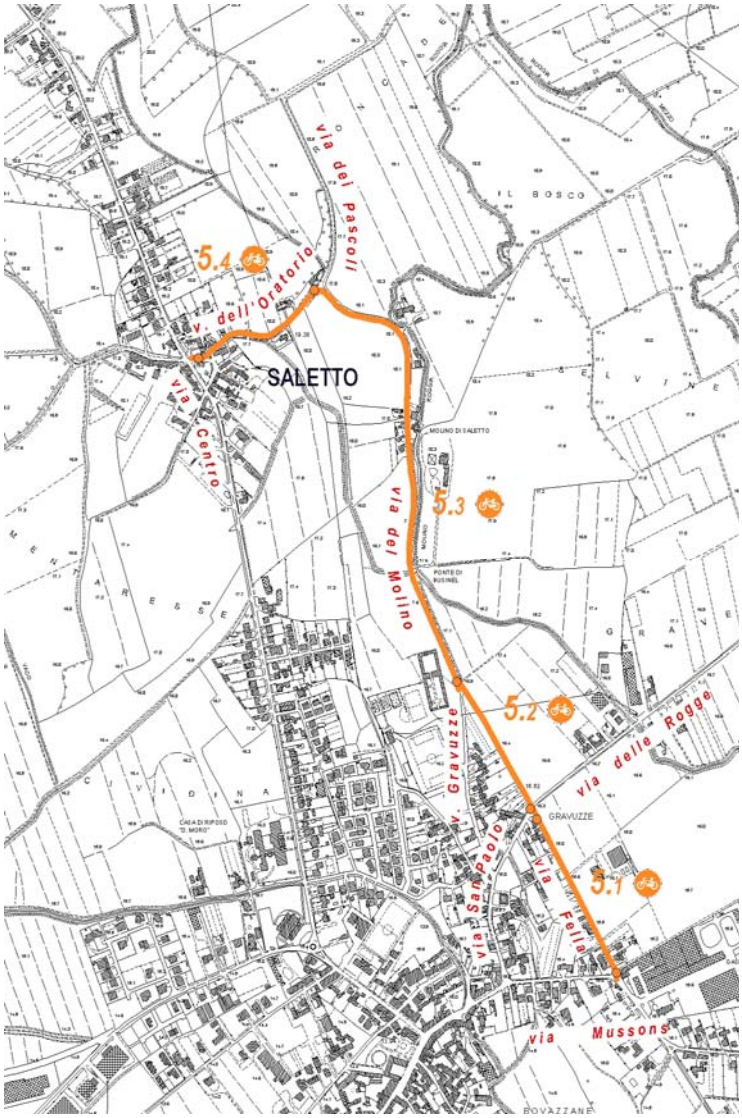


Morsano. Via Feletti, presso Palazzetto dello sport (verso ovest).

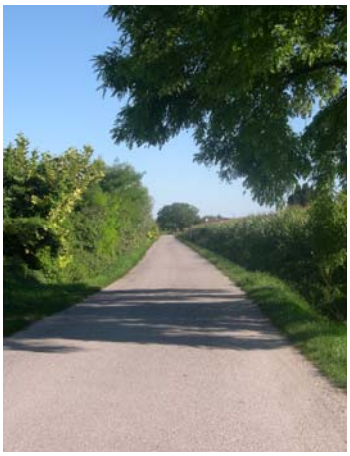
Morsano. Via Cordovado, presso intersezione con via Pars (verso ovest).

Feletti. Via Cordovado, presso inizio abitato (verso est).

n. 5 - Saletto-Morsano
(Lunghezza 1.960 m; tempo di percorrenza stimato 8 minuti)
Collega la frazione al capoluogo lungo un percorso alternativo. Inizia a Morsano all'intersezione di via Fella con via Mussons e finisce nel centro di Saletto. Si sviluppa lungo le via Fella, del Molino (Molino di Saletto) e Dell'Oratorio. Il tracciato è suddiviso in 4 segmenti. Il percorso ciclabile è promiscuo ciclo-pedonale all'interno dell'abitato e su sede propria per le restanti parti.



Saletto. Via del Molino, all'intersezione con via dell'Oratorio (verso sud).

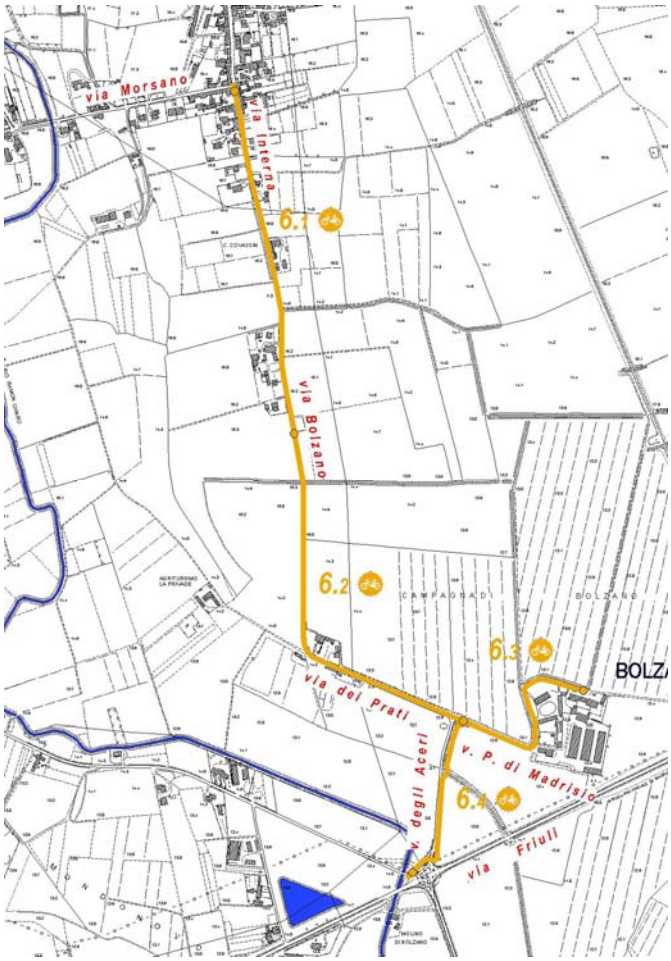

Saletto. Via del Molino, presso ponte di Businel (verso sud).

Morsano. Via del Molino, presso cimitero (verso sud).

n. 6 - San Paolo-Bolzano

(Lunghezza 2.580 m; tempo di percorrenza stimato 13 minuti)

Collega le frazioni. Inizia a San Paolo all'intersezione di via Morsano con via Interna e finisce a Bolzano in via Ponte di Madrisio. Il tracciato è suddiviso in 4 segmenti. Il percorso ciclabile è promiscuo ciclo-pedonale all'interno dell'abitato e su sede propria per le restanti parti.



San Paolo. Via Interna, presso Case Covassin (verso nord).

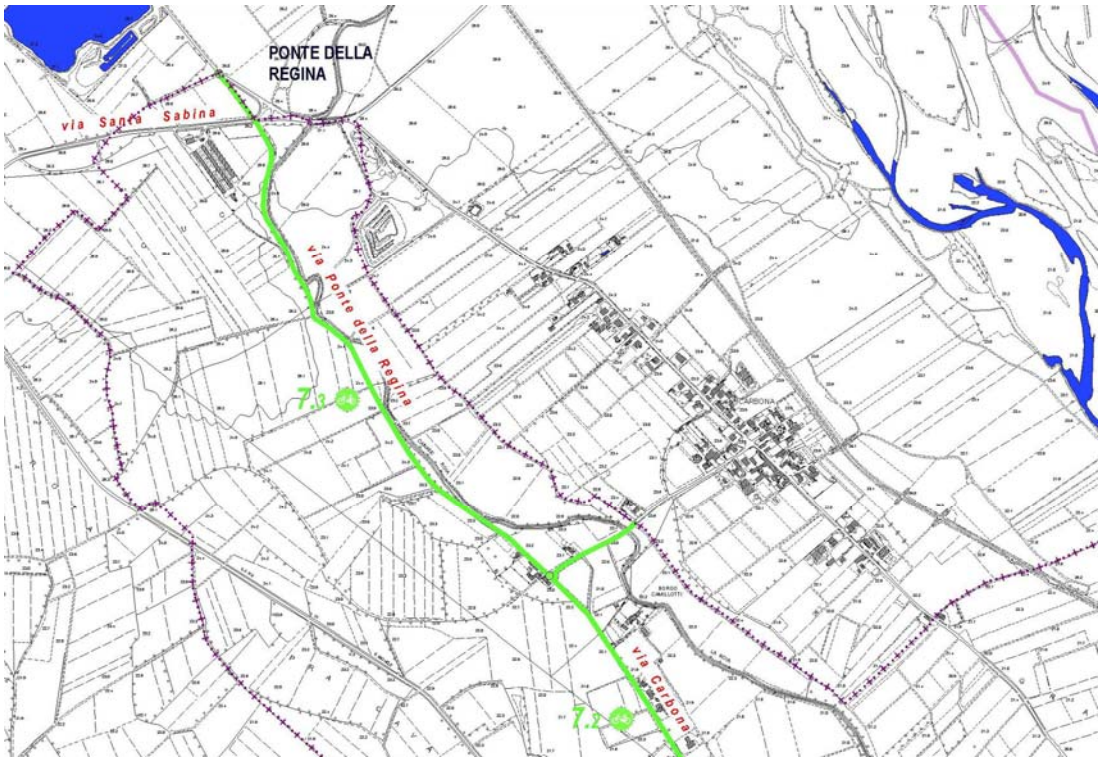
Bolzano. Via degli Aceri , presso incrocio con via Friuli (verso nord).

Bolzano. Via ponte di Madrisio (verso nord).

n. 7 - Saletto-Ponte della Regina

(Lunghezza 4.020 m; tempo di percorrenza stimato 20 minuti)

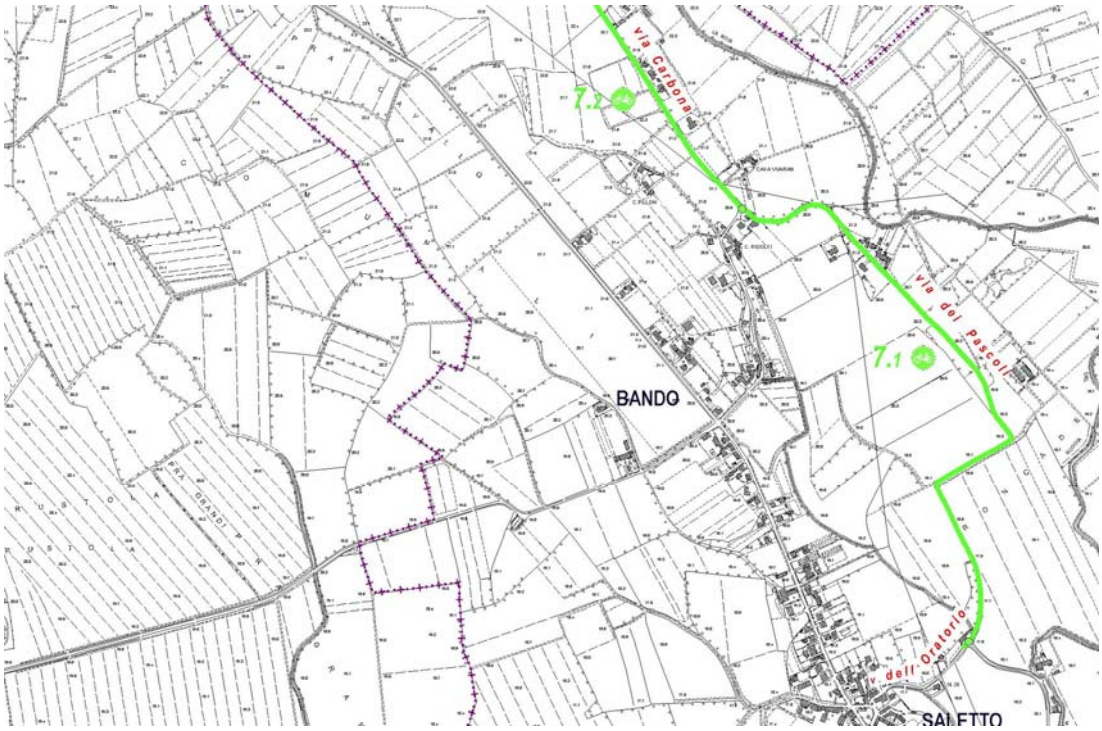
É un percorso principalmente destinato allo sport e al tempo libero. Meno significativa è la funzione di collegamento di alcuni piccoli insediamenti ubicati lungo via Ponte della Regina con la frazione di Saletto e con Carbona. Inizia a Saletto, all'intersezione di via dell'Oratorio con via Molino, e finisce in Località Ponte della Regina. Il tracciato è suddiviso in 3 segmenti. Il percorso è in prevalenza promiscuo ciclo-pedonale-veicolare su sentiero o strada rurale eccetto due tratti di percorso ciclabile su sede propria presso l'abitato di Carbona e la località Ponte della Regina.



Loc. Ponte della Regina. Via Ponte della Regina all'intersezione con via Santa Sabina (verso nord).

Via Ponte della Regina, dopo intersezione con via Carbona (verso nord).

Via Carbona, presso inizio abitato di Carbona (verso est).

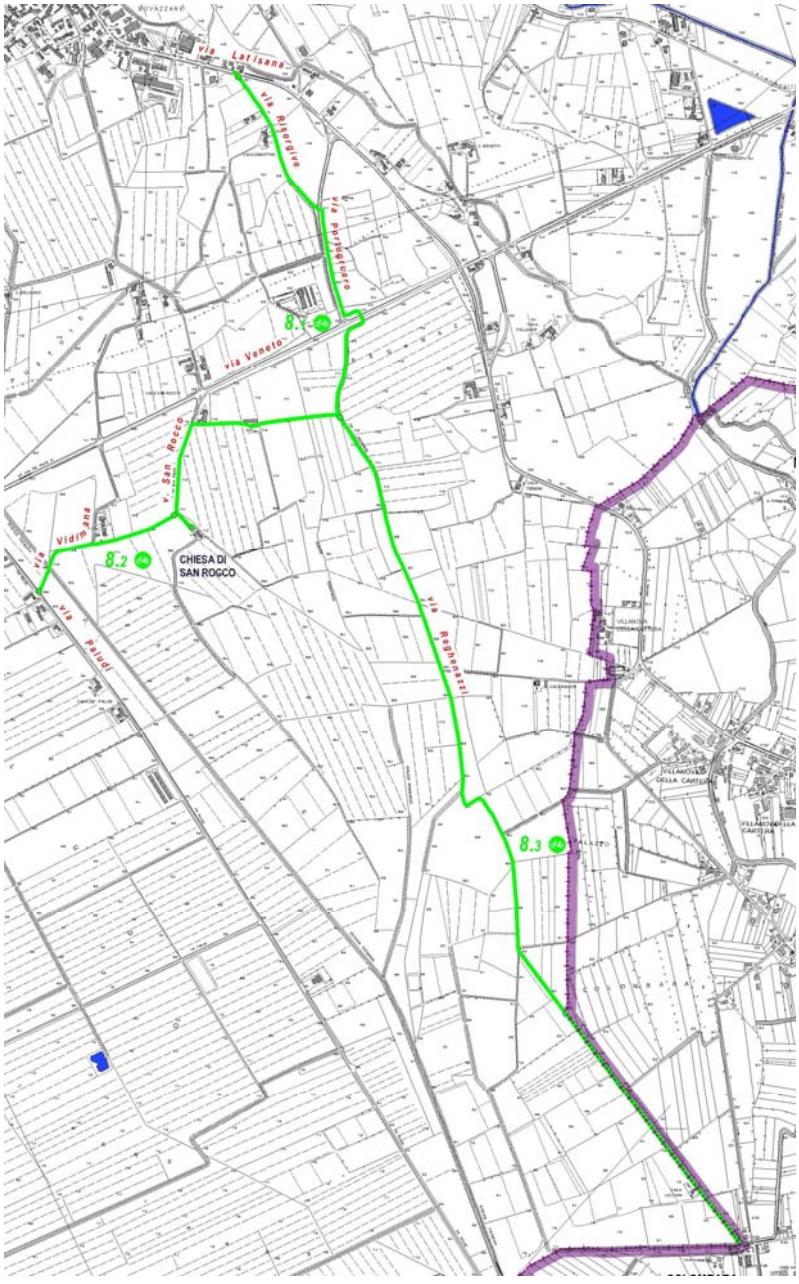


Bando. Via Carbona, presso intersezione con via dei Pascoli (verso nord).

Via dei Pascoli, presso Bando (verso nord).

Saletto. Via dei Pascoli, intersezione con via dell'Oratorio. (verso nord).

n. 8 - Morsano-Chiesa di S. Rocco-Colombara
(Lunghezza 6.650 m; tempo di percorrenza stimato 38 minuti)
É un percorso destinato allo sport e al tempo libero. Inizia a Morsano all'intersezione di via Latisana con via Risorgive, si sdoppia dopo l'intersezione con via Veneto (SP 40), e finisce rispettivamente all'intersezione di via Vidimana con via Risorgive e in Località Colombara. Il tracciato è suddiviso in 3 segmenti. Il percorso ciclabile è principalmente promiscuo ciclo-pedonale-veicolare su sentiero o strada rurale con tratto su sede propria lungo via Portogruaro.

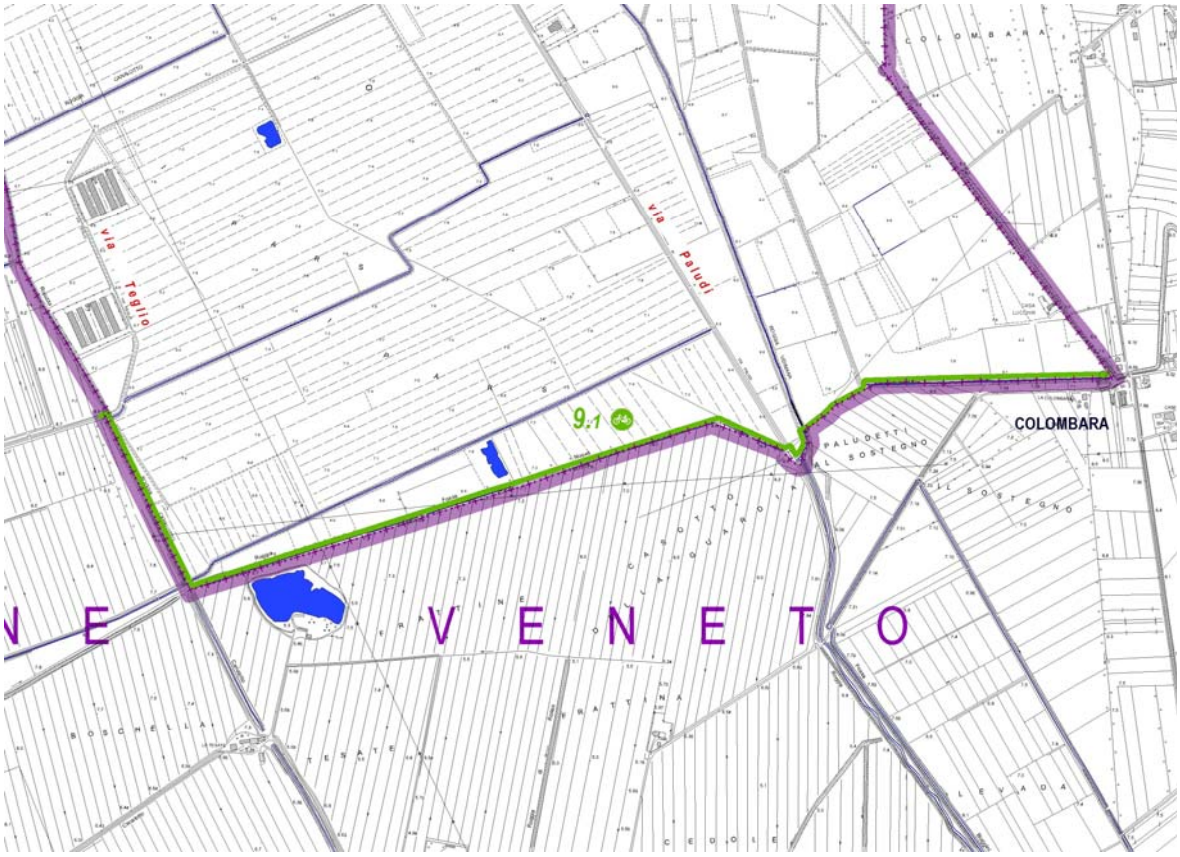


Morsano. Via Risorgive, presso casa Zanuttini (verso nord).

Via San Rocco, presso chiesa (verso nord).

Morsano. Via Reghenazzi, presso casa Biason (verso nord).

n. 9 - Colombara-Prati delle Pars
(Lunghezza 2.890 m; tempo di percorrenza stimato 15 min)
É un percorso destinato allo sport e al tempo libero. Si snoda su sentiero rurale a margine della roggia Fossa Nuova, all'estremità meridionale del territorio comunale. Inizia in Località Colombara e finisce in via Teglio, presso l'area naturalistica Prati delle Pars. Il percorso è promiscuo ciclo-pedonale-veicolare su sentiero o strada rurale.



Via Teglio, presso ponte su Roggia Canalotto (verso ovest).

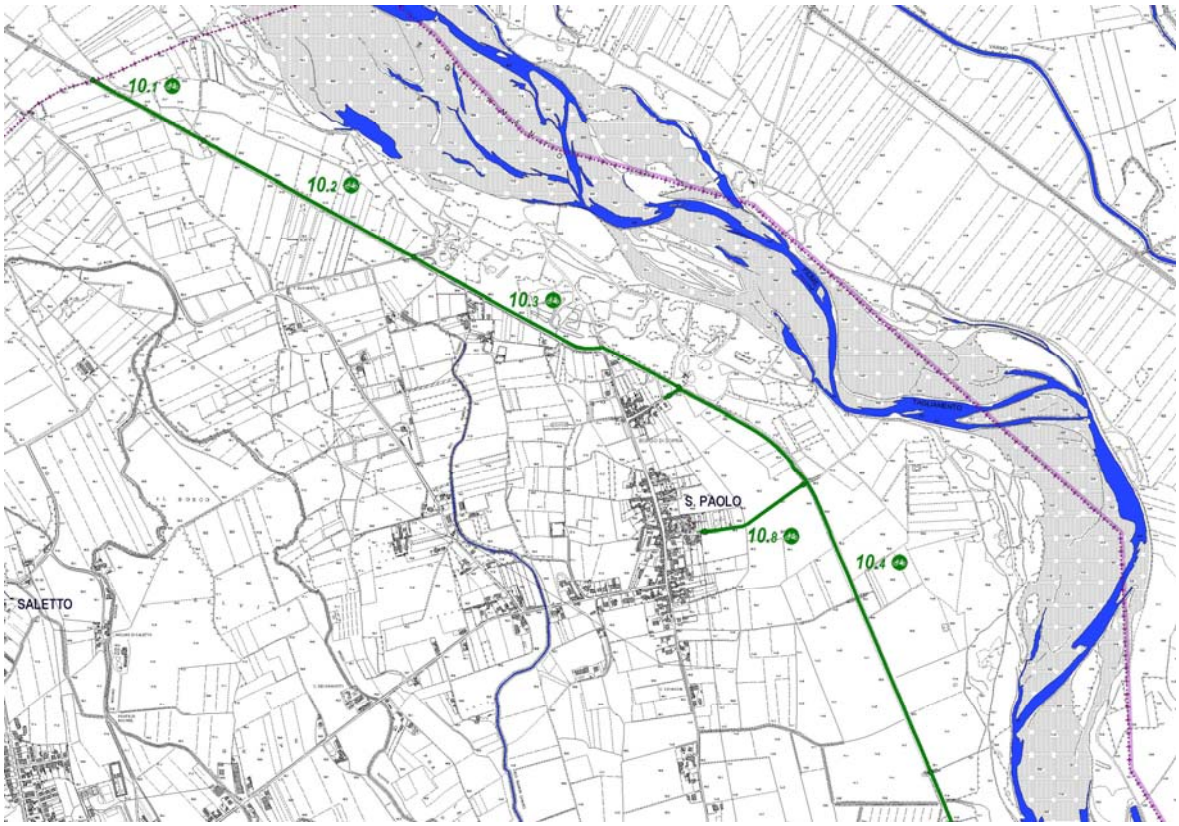
Carrareccia laterale a Roggia Canalotto, presso via Teglio (verso sud.)

Carrareccia laterale a Via Paludi, presso roggia Vidimana (verso est)..

n. 10 - Tagliamento

(Lunghezza 7.750 m; tempo di percorrenza stimato 40 min)

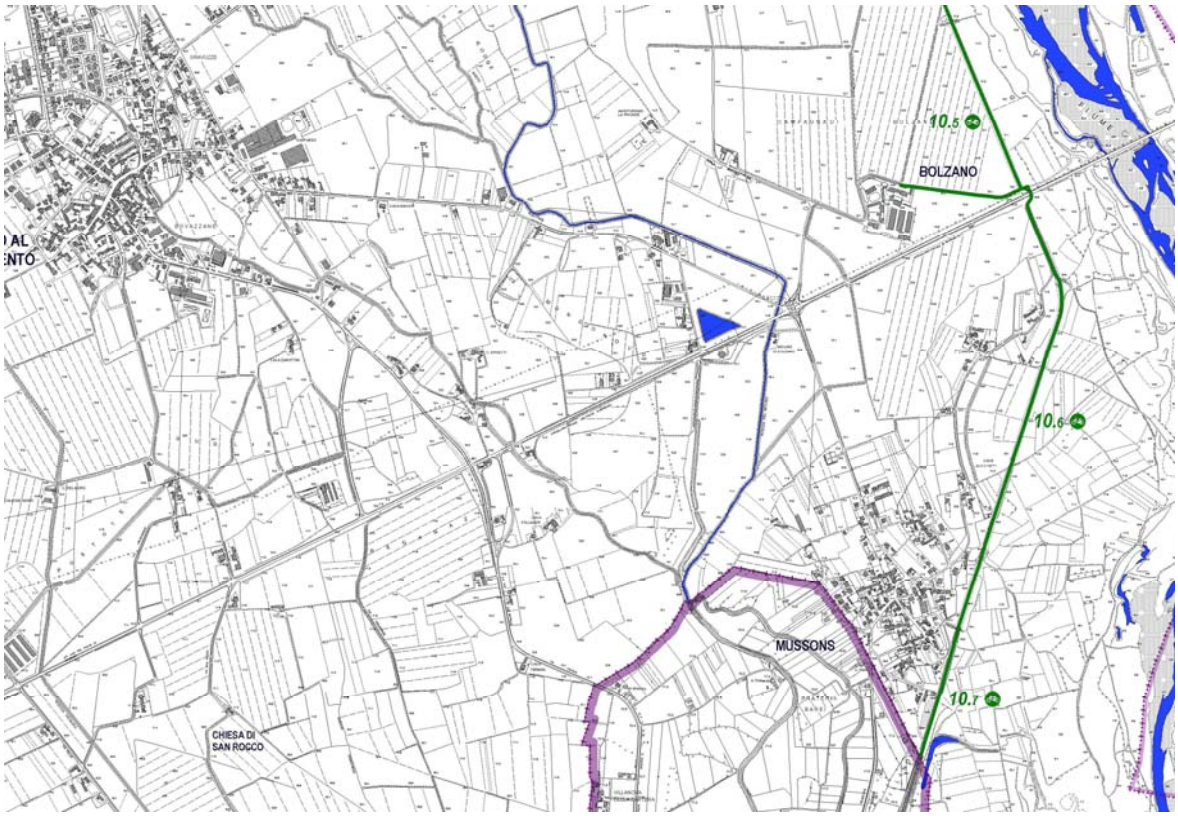
È un percorso panoramico che si snoda prevalentemente su sommità arginale, a margine dell'ara perifluviale del Tagliamento, destinato allo sport e al tempo libero. Punti di raccordo con altri percorsi sono previsti presso gli abitati di San Paolo, Bolzano, Pojana e Mussons. Il tracciato è suddiviso in 7 segmenti. Il percorso è in prevalenza promiscuo ciclo-pedonale su sommità arginale, eccetto due brevi tratti ad uso promiscuo ciclo-pedonale-veicolare su sentiero o strada rurale presso gli abitati di San Paolo e Poiana.

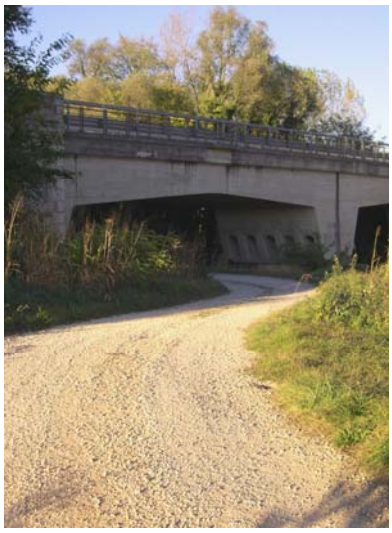


San Paolo. Carrareccia su sommità arginale (verso nord.)

San Paolo. Strada rurale ai piedi dell'argine, (verso nord).

Bolzano. Carrareccia su sommità arginale (verso nord).





Bolzano. Strada rurale presso il ponte di Madrisio (verso nord).

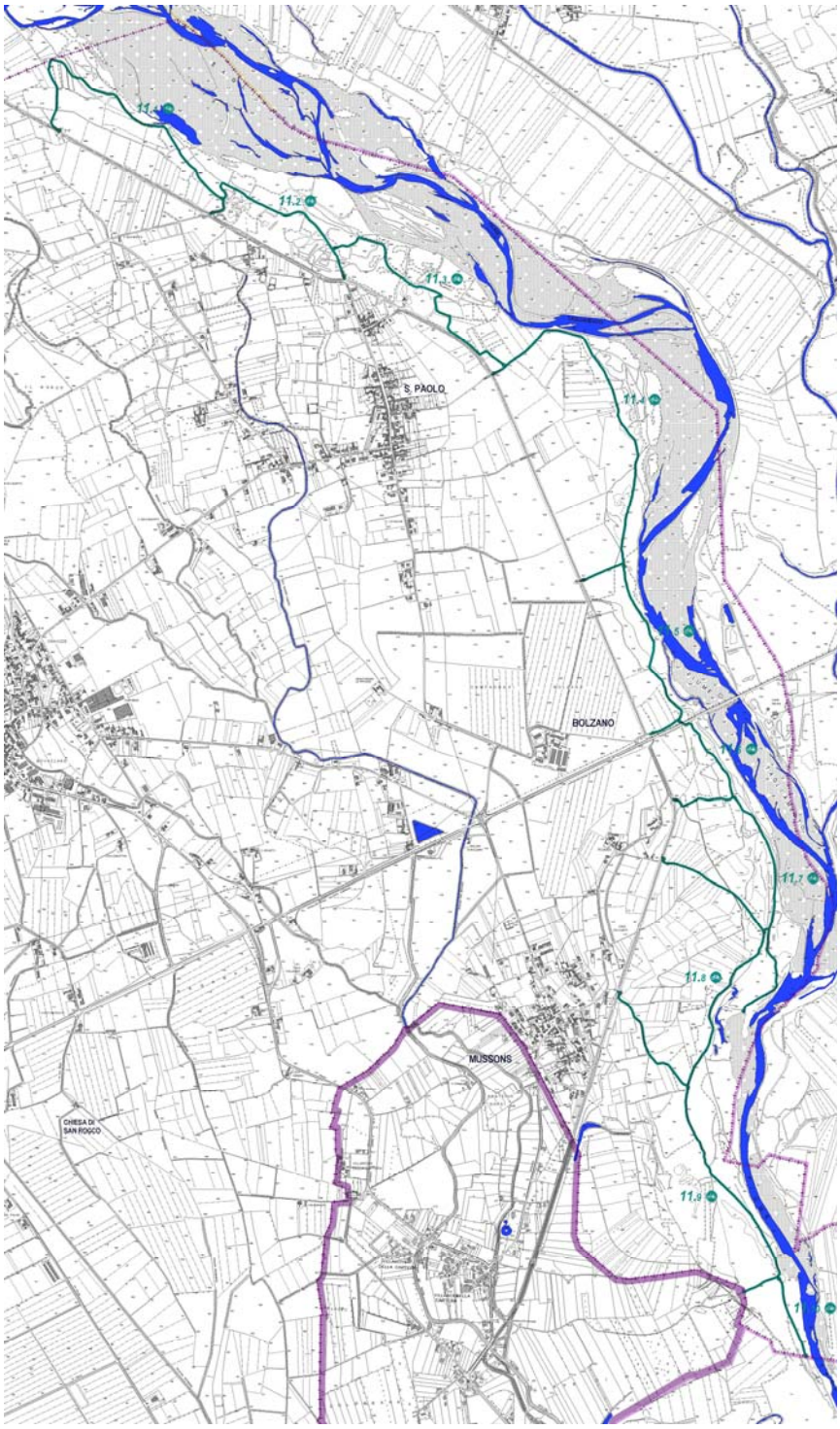
Pojana. Strada rurale ai piedi dell'argine, (verso nord).

Mussons. Carrareccia su sommità arginale (verso nord).

n. 11 - Golenale

(Lunghezza 12290 m; tempo di percorrenza stimato 70 min)

È un percorso con forte connotato naturalistico. Si sviluppa all'interno dell'area golenale del Fiume Tagliamento lungo un reticolo di sentieri esistenti. Punti di inizio/fine interni al territorio comunale sono previsti a San Paolo, Bolzano, Pojana e Mussons. Alle estremità dell'percorso sono previsti raccordi con percorsi verso Carbona, a nord, e Malafesta, a sud. Il tracciato è suddiviso in 10 segmenti. Il percorso è promiscuo ciclo-pedonale-veicolare su sentiero o strada rurale.



Strada rurale a nord dell'abitato di San Paolo.

Strada rurale a est dell'abitato di San Paolo.

Strada rurale a est dell'abitato di San Paolo.

Strada rurale presso il ponte di Madrisio.

Strada rurale a nord dell'abitato di Mussons.

Strada rurale a est dell'abitato di Mussons.

2.3. TIPOLOGIA DEI PERCORSI CICLABILI

Il piano prevede una rete di percorsi ciclabili costituita da una sequenza omogenea di più tipi di infrastrutture destinate in tutto o in parte all'utenza ciclistica.
I tipi sono:

Percorso ciclabile in sede propria, ad unico o doppio senso di marcia, con sede fisicamente separata da quella relativa ai veicoli a motore ed ai pedoni attraverso idonei spartitraffico longitudinali fisicamente invalicabili;

Percorso ciclabile promiscuo:

distinto in:

- *ciclo-pedonale*, ad unico o doppio senso di marcia, con sede fisicamente separata da quella relativa ai veicoli a motore attraverso idonei spartitraffico longitudinali fisicamente invalicabili o con sede ricavata sul marciapiede;
- *ciclo-pedonale-veicolare su sentiero o strada rurale*;
- *ciclo-pedonale su sommità arginale*.

Ove previsto percorso promiscuo ciclo-pedonale-veicolare su sentiero o strada rurale la circolazione degli autoveicoli ha caratteristiche subordinate alla presenza di ciclisti (si tratta di tracciati a traffico veicolare molto limitato).

Nel piano non è prevista la realizzazione, se non con deroga, di percorsi ciclabili su carreggiata stradale in promiscuità con veicoli a motore, in quanto ritenuta tipologia a maggior rischio per l'utenza ciclistica rispetto a quelle indicate nelle norme.

Nella pagina seguente:
Figura 6. Tipologie di percorsi ciclabili principali.

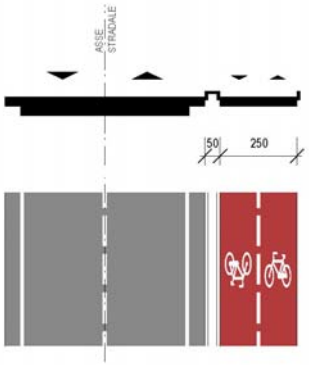


Figura 6a). Percorso ciclabile in sede propria a doppio senso di marcia con sede separatada quella relativa ai veicoli a motore.

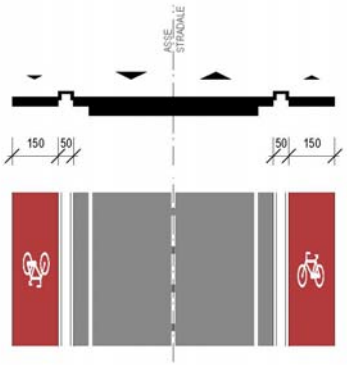


Figura 6b). Percorso ciclabile in sede propria ad unico senso di marcia con sede separata da quella relativa ai veicoli a motore.

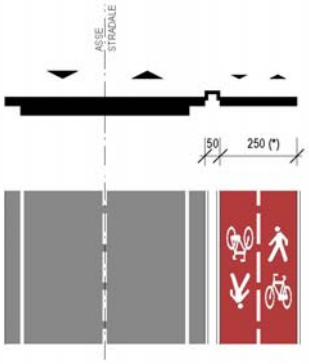


Figura 6c). Percorso ciclo-pedonale a doppio senso di marcia con sede separata da quella relativa ai veicoli a motore.

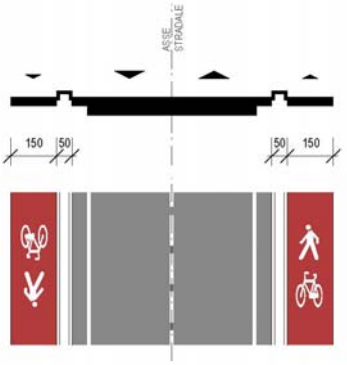


Figura 6d). Percorso ciclo-pedonale ad unico senso di marcia con sede separata da quella relativa ai veicoli a motore.

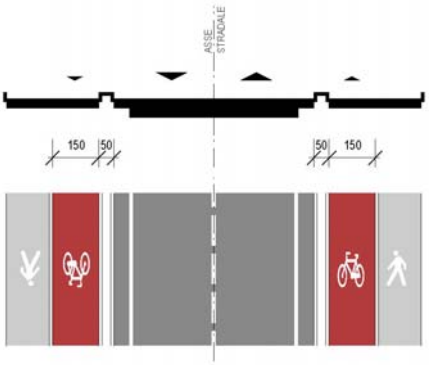


Figura 6e). Percorso ciclabile contiguo a marciapiede ad unico senso di marcia con sede separata da quella relativa ai veicoli a motore.

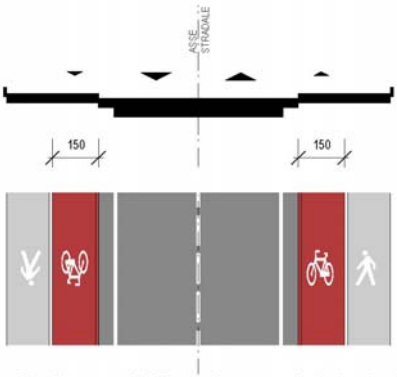


Figura 6f). Percorso ciclabile contiguo a marciapiede ad unico senso di marcia con sede ricavata sul marciapiede.

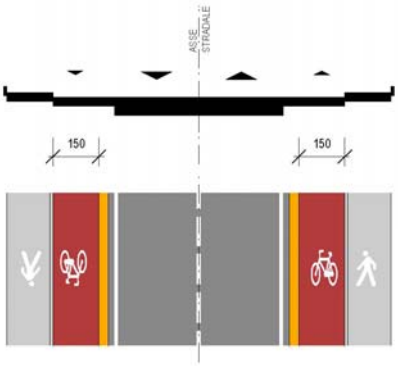


Figura 6g). Percorso ciclabile su corsia riservata, ricavata dalla carreggiata stradale, ad unico senso di marcia, con elemento di separazione costituito da striscia di delimitazione lungitudinale.

(*) = larghezza da incrementare rispetto ai minimi fissati per le piste ciclabili in ragione del traffico pedonale previsto.

2.4. INFRASTRUTTURE DI SUPPORTO ALLA RETE CICLABILE. SEGNALETICA E PARCHEGGI

Per rendere sicuro e agevole l'utilizzo dei percorsi ciclabili è indispensabile dotare l'infrastruttura di specifica segnaletica che ne distingua l'uso specialistico e che svolga funzione di indirizzamento agli imbocchi, di direzione, con destinazioni e distanze dai centri attrattori, informativa, con indicazioni di servizi per il ciclista.
Il Codice della Strada definisce la pista ciclabile «... *parte longitudinale della strada, opportunamente delimitata, riservata alla circolazione dei velocipedi.* »
L'apposizione di segnaletica sulle piste ciclabili è regolamentata dallo stesso Codice.
Esso vieta «... *la fabbricazione e l'impiego di segnaletica stradale non prevista o non conforme a quella stabilita dal presente codice, dal regolamento o dai decreti o da direttive ministeriali, nonché la collocazione dei segnali e dei mezzi segnaletici in modo diverso da quello prescritto.* »
Dunque la segnaletica da utilizzare è quella prevista dagli artt. 39 (segnali verticali), 40 (Segnali orizzontali), 41 (segnali luminosi) e 42 (segnali complementari) del Titolo II - Della Costruzione e tutela delle strade - e definita nel Regolamento di esecuzione e attuazione[4].
Occorre però sottolineare che la segnaletica prevista nel codice della strada non fornisce indicazioni utili per il ciclista, così come invece avviene per gli altri utenti della strada, ma si limita a indicare la presenza di una pista ciclabile o di un percorso ciclo-pedonale.
In ambito nazionale esistono tuttavia esempi di segnaletica per percorsi ciclabili, derivata dalla segnaletica turistica e del territorio, utilizzata in genere per identificare l'itinerario.
Singolare invece è la situazione presente nella Provincia Autonoma di Bolzano ove la segnaletica prevista dal Codice della Strada è integrata da apposita segnaletica unitaria comprendente oltre a segnaletica principale, con destinazione finale e distanza, anche segnaletica di avviamento, intermedia ed informativa.
In attesa di interventi normativi che introducano una specifica segnaletica per le infrastrutture ciclabili si è scelto di indicare soluzioni conformi al Codice della Strada utilizzando segnali turistici territoriali integrati con indicazioni relative ai percorsi ciclabili (Figg. 7, 8, 9 e10).

L'individuazione delle opere e delle attrezzature per la sosta delle biciclette è affidata ai singoli progetti. Essi dovranno individuare punti per la sosta breve lungo i percorsi, e per la sosta lunga presso punti di interscambio con i mezzi pubblici e presso punti di origine e destinazione dei percorsi ciclabili. Le opere dovranno comportare minimo impatto visivo e nessun intralcio alla circolazione stradale.

[4]Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada - Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, e s.m.i..

Figura 7. Segnaletica prevista per pista ciclabili e per percorso pedonale e ciclabile dal Codice della Strada.

Figura 8. Segnaletica di possibile utilizzo lungo i percorsi ciclabili o in aree adiacenti.

.

Figura 9 Esempio di segnali turistici territoriali integrati con indicazioni sui percorsi ciclabili.

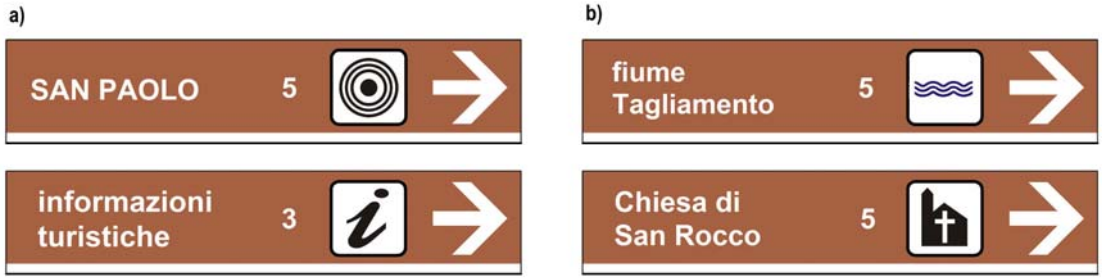


Figura 10. Esempio di segnali turistici territoriali integrati con indicazioni utili al ciclista.

2.5. REALIZZAZIONE DELLA RETE CICLABILE.

Il PLVTC non stabilisce priorità vincolanti per la realizzazione della rete ciclabile. Ciò è dipeso da fattori legati alla pluralità dei soggetti che possono attuare le previsioni del piano (Comune, Enti o privati convenzionati) e alle risorse finanziarie di cui gli stessi possono disporre nel tempo (finanziamenti regionali e/o comunitari per il settore).
Nella tavola 1p - RETE CICLABILE, in scala 1:10.000 è comunque indicata la priorità nella realizzazione. Per ogni percorso sono inoltre delimitati e numerati i segmenti funzionali.
La priorità di realizzazione è stata definita in base ai seguenti criteri:

- collegamento delle funzioni primarie all'interno del centro abitato del capoluogo (servizi e attrezzature collettive) e realizzazione di un anello attraverso il quale raggiungere le principali direttrici di flusso ciclabile verso l'esterno;
- collegamento dell'area periferica con il cento del capoluogo;
- collegamento delle frazioni con il capoluogo privilegiando le tratte con maggiore flusso ciclabile;
- collegamenti delle frazioni con il capoluogo alternativi ai principali;
- percorsi per lo sport e il tempo libero.